

CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 1° GIUGNO 2022**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, la Presidente dichiara aperta la seduta (*alle ore 20:43*).

Presidente ORNAGO

Oggi il Consiglio va in prosecuzione rispetto a quello di lunedì 30 maggio e quindi eravamo arrivati al punto 19 dell'ordine del giorno.

Modifiche al vigente regolamento per la disciplina del commercio su aree pubbliche e le cessioni ai fini solidaristici

Questa è una modifica che è stata presentata anche nella Conferenza dei capigruppo dal funzionario di settore e che adesso ci presenterà il Sindaco Angelo Stucchi. Prego Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Buonasera. È una delibera ampiamente discussa. Da dove nasce questa delibera? Nasce dal lockdown, quando abbiamo dovuto in un primo momento interrompere i nostri mercati comunali a seguito di questa pandemia. Poi, ricordate, c'è stata una riapertura controllata con un'entrata e un'uscita e un conteggio delle persone presenti nell'area mercantile, a una sua apertura parziale quando si decise che bisognava aprire solo per il settore alimentare e quindi da qui nasce la prima trasformazione, quindi l'allocazione perché questi banchi dei mercati erano distribuiti via via nel tempo soprattutto lungo viale Kennedy, in un'area specifica, perché questo permetteva anche qui un maggior governo delle persone che vi entravano e un successivo adattamento per rispettare quelle che erano anche le norme di sicurezza sanitaria che prevedevano da mezzo metro la distanza tra un banco e l'altro ad almeno un metro. Queste sono le origini di questa trasformazione del nostro mercato.

Nel corso di queste variazioni via via abbiamo anche sperimentato che queste disposizioni nate per il rispetto di obblighi igienico-sanitari trovava apprezzamento, sia da parte dei cittadini sia da parte anche degli stessi espositori. Perché i cittadini? Perché, come sapete, il settore degli alimentari ha una presenza molto presto all'inizio della mattina con una serie di rumori. Devono scaricare i camion, devono disporre le loro casse di verdura, devono fare una prima pulizia. Quindi un allontanamento nelle aree del Largo degli Alpini più consona a queste esigenze di rispetto anche dei rumori.

Un secondo elemento di vantaggio è quello che permette una riapertura di viale Kennedy e di via Don Gnocchi molto prima, almeno mezz'ora prima rispetto ai precedenti, perché gli espositori che dispongono di altri prodotti non alimentari hanno pochi rifiuti da conferire, ma nello stesso tempo è anche più facile chiudere il loro banco.

Il terzo motivo è anche quello di avere un'area idonea per un settore specifico, con tutte le caratteristiche di rispetto igienico-sanitario per quei tipi di bancarelle che ci permette anche di assicurare una pulizia più dettagliata di quello spazio, di poter disporre di aree di conferimento dei rifiuti umidi e secchi, le cassette in aree predisposte già durante il tempo di svolgimento del mercato. Quindi anche durante l'ora di apertura del mercato anche l'area risulta più ordinata e più pulita. Questi sono i motivi che ci hanno indotto a rendere da una disposizione sperimentale, perché

non sapevamo via via cosa sarebbe successo durante il tempo della pandemia in un layout definitivo. Questa nostra intenzione ha avuto due sedute di commissione, una nello scorso giugno e una più recente nel mese di maggio, dove il personale referente degli uffici è andato a relazionare su questi aspetti del layout e anche sulle modifiche del nostro regolamento.

È stato affrontato anche uno spazio di confronto con gli espositori, con le bancarelle, andando ad analizzare quelle che erano le loro richieste, in parte le trovate nel foglio allegato, in parte sono state accolte. Cinque sono state accolte, una parzialmente accolta e sei sono state respinte. Nella scheda trovate le ragioni per quante sono state accolte e per quante invece sono state respinte.

Questa è stata anche un'occasione per andare a rivedere un altro mercato. Noi avevamo un altro mercato posto in via Mattei, che nel tempo si è progressivamente spogliato di una presenza degli espositori. Quindi, attualmente abbiamo un solo espositore, quindi leggete nel testo della delibera, noi non possiamo più considerarlo mercato perché bisogna avere almeno tre espositori. Quindi, passiamo da mercato a un posteggio isolato. Quindi, continuerà la sua presenza al sabato ma non più come area di mercato.

Quello che noi chiediamo questa sera è l'approvazione di questa nuova disposizione dell'area del mercato e il conseguente aggiornamento del regolamento. Voi vi accorgete che buona parte del regolamento cambia da singolare a plurale, mercati e mercato; ci sono alcuni aggiornamenti sugli aspetti normativi che sono cambiati almeno dal 2010 ad oggi in questa forma sinottica che rende molto più facile il confronto tra quello che c'era prima e quello che verrà cambiato. In più è stata allegata anche una tabella supplementare che fa vedere i vari posteggi, quelli che erano presenti prima in viale Kennedy, che sono stati trasferiti nel Largo degli Alpini. In più, un'ultima tavola in cui si vede proprio graficamente come sono disposti gli espositori e le tipologie di prodotti.

Vedete che è un'area, quella con gli azzurri sono prodotti che non sono alimentari, mentre nell'area segnata in rosso sono tutti quei prodotti che riguardano il settore alimentare.

Prossimi passi. Una volta consolidata questa, cominceremo anche ad attrezzare e superare un altro elemento di difficoltà che il mercato del settore alimentare, voi sapete che dispongono di gruppi elettrogeni, via via andremo anche ad attrezzare questi spazi per avere delle colonnine di ricarica elettrica e quindi di poter utilizzare questo aggancio elettrico per potere refrigerare i loro banchi. E provveremo anche a una postazione che permetta di facilitare il lavaggio, abbiamo sperimentato durante il tempo della pandemia come sia necessario non solo pulire, ma lavare con maggiore frequenza anche questo spazio, oltre a quegli altri spazi. Però questo in alcuni casi legati ad alcuni periodi dell'anno e in alcuni tipi di presenza ha bisogno, anche a volte, spesso di poter non solo pulire ma anche lavare l'area. Niente di più.

Presidente ORNAGO

Grazie Sindaco. Dimenticavo di dire che è passato anche in Commissione bilancio, se non sbaglio, questo regolamento. È stato illustrato. Giusto, Consigliere Pedercini?

Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Presidente, ti sei salvata in corner nel senso che il Sindaco ha ricordato i due passaggi in commissione di questo punto, poi il tecnico ha fatto la cortesia anche alla Capigruppo di fare un altro passaggio, ma credo sia uno dei pochi punti che ha fatto tre passaggi in commissione, quindi direi che sono state abbondantemente soddisfatte le richieste.

Sono tre aspetti che vorrei affrontare, quello che riguarda la nuova disposizione che trovo che sia accettabile, corretta, sostanzialmente si è fatto di necessità virtù e si è visto che evidentemente questa sistemazione può essere più confacente a quelle che sono le richieste anche della cittadinanza. Non sono un grande fruitore del mercato, non ho sentito però grandi lamentele, quindi mi sembra che possa essere una mossa intelligente. Questa mossa di accorpate peraltro gli alimentari potrebbe risolvere un annoso, clamoroso problema, che peraltro hanno moltissimi mercati rionali, ovvero quello di non poter usufruire degli allacciamenti, principalmente quello della corrente. Non avere generatori che inquinano, ma avere un allaccio di corrente elettrica credo che sia una cosa sicuramente, estremamente positiva.

Faccio notare che questa è una richiesta che già, quando io feci l'assessore al commercio, quindi tredici anni fa, fu una richiesta di coloro che svolgevano questa attività. Non è una richiesta di facile soddisfazione. Diventa impossibile se gli operatori che usufruiscono dell'allacciamento elettrico sono dispersi. Quindi chiaramente questa poteva essere un'occasione. Direi che è stata colta e trova assolutamente il nostro parere favorevole.

Come siamo favorevoli anche, nostro malgrado, al ridurre in semplice posteggio di mercato quello che era il mercato di via Mattei. Mercato di via Mattei che inaugurammo in pompa magna probabilmente nel 2009, su grossa pressione di una parte dei cittadini di quell'area. Fu un passaggio anche non semplice, perché creare un mercato non è una cosa semplice, bisogna chiedere il permesso alla Regione, ci sono una serie enorme di requisiti che devi soddisfare. Gli uffici hanno lavorato tantissimo e come sempre molto bene. Questo è sicuramente uno degli uffici del nostro Comune che lavora estremamente bene. Però poi via via col tempo la richiesta non ha trovato soddisfazione nella presenza e quindi questo mercato oggettivamente è diventato più nulla. Adesso sostanzialmente un'obbligatorietà di non parcheggio un giorno alla settimana, tra l'altro importante perché il sabato quasi tutti sono a casa, quindi è stata assolutamente comprensibile anche questa scelta, seppur dolorosa. Ma sono i tempi che cambiano ed evidentemente sono cambiati così.

C'è stata una promessa anche da parte del tecnico di rivedere la posizione di questa bancarella nuova, che quindi su richiesta del consigliere Saglibene in commissione ricordo era quella di non metterla più in quei posteggi, ma trovare una situazione nuova. Questo ovviamente permetterebbe, come è stato evidenziato, di non occupare neanche gli stalli di sosta, visto che la bancarella è una, si può tranquillamente trovare un posto lì vicino senza dare troppa noia, e sembra che anche gli uffici abbiano risposto positivamente a questa osservazione.

Direi quindi che sostanzialmente ai due punti noi siamo estremamente favorevoli. C'è un terzo punto che è l'ultimo, che però ci impone di sollevare una problematica, che qui non è stata trattata e che riguarda la sciagurata idea, ma con la viabilità è evidente che avete qualche problema, riguardo la via dei Chiosi. Oggi, se un cittadino che abita in via dei Chiosi deve rientrare nella propria abitazione lunedì mattina o vola, oppure deve transitare in mezzo al mercato. Io vi chiedo se per voi questa è una cosa normale. Chiunque ha diritto di rientrare nella propria abitazione, non gli si può vietare l'ingresso, quindi se i cento abitanti e cento autovetture si mettessero d'accordo il lunedì mattina dalle nove a mezzogiorno di tornare a casa, dovrebbero passare in via Don Gnocchi, in mezzo alle persone che camminano. Cosa che peraltro succede.

Questo perché? Perché naturalmente via dei Chiosi si è pensato bene di renderla a senso unico, e questa cosa è paradossale. Quindi, di fronte a questa incredibile problematica, nel comunque chiedervi di rivedere la scelta di mantenere via dei Chiosi a senso unico, che è cosa assolutamente senza ragione, tra l'altro nel senso sbagliato probabilmente, ma fa niente, l'idea di quella che si potrebbe tranquillamente fare con una semplicissima ordinanza, non impiega grande tempo, il

lunedì mattina di farla ritornare a doppio senso, come è sempre stato. Questo permetterebbe a chi abita in via dei Chiosi di uscire e di rientrare alla propria abitazione senza rischiare la vita di qualche bambino, vecchietto o giovane che si trova nella bancarella del mercato a fare la spesa. Quindi, risolvibile veramente con pochissimo buonsenso, che è sempre merce rara, però è sempre bello ricercarlo. Il nostro voto rispetto a questa deliberazione, così accorciamo i tempi, tanto non c'è da fare molto, è un voto favorevole.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie, Presidente. Io invece, al contrario del consigliere Pedercini, che non è un fruitore del mercato, invece mi capita di fare qualche capatina ultimamente, visto che ormai sono due anni e mezzo che lavoro in smart working e quindi di lamentele ne ho sentite parecchie, sia da parte dei cittadini sia da parte degli ambulanti.

Iniziamo a dire che non c'è più parcheggio. I duecento posti circa che prima potevano soddisfare necessità di chi andava al mercato di Largo Alpini non ci sono più. Per di più c'è un accanimento e non da parte della Polizia locale, chiaramente da parte dell'Amministrazione, che dice alla Polizia locale di andare il lunedì mattina a fare le multe alle persone che parcheggiano dal lato sbagliato di via Rimembranze. Inoltre sarebbe anche opportuno, per garantire posti parcheggio in più, aprire la parte antistante il cimitero. Fino a mezzogiorno almeno si può aprire, perché, se prima c'erano duecento posti in più disponibili, adesso non ci sono più. E non capisco anche perché a metà di viale Kennedy quella parte che veniva utilizzata per le bancarelle, adesso non viene più utilizzata, perché lì si potrebbero spostare le bancarelle di via Don Gnocchi in modo tale da, come diceva il consigliere Pedercini, evitare i problemi causati dal senso cambiato di via dei Chiosi, perché è veramente assurdo quello che è stato fatto, perché era giusto com'era prima il senso unico in via dei Chiosi, perché lì davanti al parcheggio delle Poste c'è un cancello che serve non so quanti condomini e cosa devono fare queste persone quando devono entrare? Devo fare lo slalom tra le bancarelle e le persone che sono al mercato? E, se deve passare un camion dei Vigili del fuoco, se deve passare un'ambulanza, cosa succede? Che ha fretta.

Veramente, vi invitiamo a ripensare a questa cosa, perché questa cosa non so da chi sia scaturita. So che è temporanea fino a luglio, mi pare. A luglio ripensateci, perché è veramente una follia quella che avete fatto.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Credo che il consigliere Pedercini abbia ben esposto i punti favorevoli e quelli negativi di questa delibera. Ovviamente, il voto della Lega sarà contrario a questa delibera, proprio per quanto è stato poi maggiormente spiegato dal consigliere Gironi. Non posso fare a meno però di dire che la modifica che è avvenuta in via Mattei, che ha liberato anche dei parcheggi utili per i cittadini, ma anche delle problematiche che erano legate alla convivenza fra i cittadini e chi operava la sua attività commerciale nell'area parcheggio che oggi è stata liberata, sia molto positiva perché siamo andati a risolvere un problema che veramente stava diventando pesante. Quindi, ribadiamo il

nostro voto contrario a questa delibera, malgrado si evidenzi che ci sono molti punti che ci hanno convinto, ma bastano i punti di via Chiosi, di via Don Gnocchi a farci votare contrario.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Intanto, come ha già fatto anche il consigliere Pedercini, vorrei ricordare che questo settore all'interno del nostro Comune lavora sempre e spero continuerà a lavorare molto bene e queste delibere, questa che era comunque una riorganizzazione di emergenza, che è stata poi un'occasione per comprendere che era un'organizzazione più efficiente, nasce proprio anche dal fatto che le persone all'interno del nostro Comune si impegnano e sono sempre attente alle esigenze. Questo per aggiungermi a questi ringraziamenti.

Mentre mi ha colpito molto sempre l'intervento di Pedercini, che ha ricordato il perché era nato il mercato di via Mattei. Nacque perché la situazione sociale che si era generata all'interno di quella via aveva prodotto una serie di lamentele, che secondo me erano corrette che quel quartiere era privo di servizi. Quindi fu un tentativo per inserire, nel più breve tempo possibile, dei servizi di vicinato proprio per sopperire a questa mancanza. Era un modo di fare urbanistica diverso. Era un modo di fare urbanistica in cui si pensava agli oneri di urbanizzazione per fare i servizi altrove e non farli all'interno dei comparti esistenti. Abitudine che fortunatamente negli anni poi abbiamo tutti quanti perso, e il C6 ne è un esempio: un quartiere dove c'è sempre stata in tutte le amministrazioni un'importante attenzione ai servizi.

È un fallimento un po' di tutti il fatto che quel mercato non ha funzionato e che adesso diventa di fatto un posteggio. Probabilmente ci dovremo interrogare meglio anche in futuro di come riattivare i servizi in quell'area. Questa Amministrazione lo sta facendo con quelle che sono le opportunità urbanistiche, che non so se concluderemo con questa Amministrazione o che saranno sui tavoli delle future amministrazioni, di dare particolarmente attenzione ai servizi di quella zona.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Villa. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Io sono uno a metà. Mi sento molto a metà di quello che è stato detto nel senso che già a cominciare dalla spesa. Vado a fare la spesa ogni tanto, compro solo la frutta al mercato, questo giusto per dire che conosco quindi quella parte.

Non c'è dubbio che a mio avviso sempre l'unione delle bancarelle alimentari e la divisione da quelle non alimentari sia un fattore positivo. Penso che su quello possiamo essere abbastanza d'accordo. Quindi verrebbe da dire non tutto il male viene per nuocere, visto che siamo stati un po' costretti, per questioni di distanza, i regolamenti, ad adottare questa nuova organizzazione logistica. Certo che, come tutte le cose, ovviamente la coperta spesso e volentieri è corta e questo ha creato una serie di disservizi che sono quelli viabilistici, che hanno sollevato i consiglieri che mi hanno preceduto.

Come sempre bisognerebbe cercare, dicevo, la mediazione. "In medio stat virtus", dicevano; io penso che però la mediazione si possa trovare, perché le proposte che sono arrivate dai consiglieri che mi hanno preceduto, nello specifico sentivo quella di Gironi della possibile apertura per esempio dello spazio antistante il cimitero, piuttosto che una concentrazione diversa, alla

liberazione effettivamente dell'angolo che dà accesso a via Don Gnocchi piuttosto che, penso che siano assolutamente compatibili con il mantenimento di questa suddivisione alimentare/non alimentare. Quindi, io penso che questa delibera possa essere approvata. Non fa parte direttamente della delibera, ma fa parte della volontà politica e quindi semplicemente dell'allertare l'esperto del Settore urbanistica piuttosto che la Polizia locale e di adottare delle strategie che possono valere anche solo per il lunedì mattina, avvisando evidentemente la cittadinanza che il lunedì mattina è possibile parcheggiare lì piuttosto che fare il doppio senso di circolazione, eccetera. Penso che questa sia una questione di buonsenso, che può essere compatibile con il cambiamento del regolamento del mercato.

Quindi io posso anche votare a favore, ma penso che questo sia il pensiero di chi mi ha preceduto, che ha dichiarato di votare contro, se queste questioni viabilistiche e di sicurezza e di non disagio che subiscono i cittadini di quella zona e anche alcuni cittadini che al mercato ci vanno per forza in macchina, perché non tutti abitano in centro, perché dalla cascina Antonietta io per esempio arrivo in macchina, non a piedi. Quindi queste questioni io penso che siano assolutamente compatibili. Quindi, se da parte dell'Amministrazione c'è la volontà, dichiarata adesso, e ovviamente ci fidiamo della parola, di sopperire a questi disagi che penso siano assolutamente obiettivi e non certo di parte politica, io penso che posso anche votare a favore e non contro alla nuova disposizione della divisione alimentare/non alimentare.

L'intervento invece del Consigliere Villa mi stimola ad un ragionamento, che è solo metaforico per quanto riguarda il mercato di via Mattei, l'ex mercato di via Mattei, perché noi che l'abbiamo vissuta quella situazione, era un po' diversa da quello che sembra adesso, nel senso che abbiamo subito direi proprio una pressione da parte degli abitanti di quel quartiere perché si aprisse il mercato. L'ho detto adesso: il mercato, io arrivo da cascina Antonietta ed effettivamente il mercato di viale Kennedy è lontano. È lontano anche per chi arriva da via Mattei. Su questo non c'è dubbio.

Non solo. Quindi il mercato lo vedo come servizio. Il mercato nostro, unico ormai, ha un grande successo di pubblico, c'è un sacco di persone, di utenti e di consumatori che approfittano di questo mercato per fare i propri acquisti, per fortuna perché a mio avviso il mercato è una manifestazione legata al concetto di paese Gorgonzola o di quartiere, se pensiamo alla città. I grandi mercati rionali di fatto sono qualcosa che per fortuna è sopravvissuto alle Coop, alle Standa e alle Esselunga ed è occasione, io mi ricordo, era occasione per mia madre occasione mondana. Il lunedì era l'occasione per andare a vedere le amiche, andare a bere il caffè con le amiche e chiacchierare di chi era morto e di chi era sopravvissuto durante la settimana. Quindi, ben venga questo mercato.

L'idea era appunto che questo tassello di città, che non è solo economica ma è anche sociale, di incontro, venisse trasferita in un quartiere in cui da sempre chi ci abita si lamenta che non c'è niente. Quindi, l'idea era partiamo da un mercato, vediamo come va. E la cosa, poi io capisco la difficoltà dell'amministrare proprio per avere vissuto quell'esperienza. Il giorno stesso dell'inaugurazione sono stato aggredito da qualcuno che diceva che quel mercato non andava bene perché portava via la viabilità di via Mattei, perché all'inizio, se vi ricordate, era in un bel pezzo in fondo di via Mattei. Un tipo mi aggredisce dicendo "non si possono fare queste cose, perché non possiamo passare il giorno del mercato", che era sabato mattina. Poi sappiamo com'è andata a finire e purtroppo man mano è morto un po' di morte naturale. Devo dire che di questo mi dispiace, perché di fatto viviamo sempre un po' in questo strano contrasto tra le manifestazioni che si fanno regolarmente in piazza Italia e dintorni che hanno successo e le manifestazioni che si fanno da via Colombo in poi, che non ci va nessuno e che tutti si lamentano, quelli che abitano in piazza Italia e dintorni, che dicono "ma là in fondo! Non ci vado". Perfino la fiera, quando uno cammina per la fiera, non fa via Alzaia, verso quella parte perché è troppo lontana per i propri

parametri. Quindi, questo riassumendo e facendone proprio un po' l'emblema, forse, a) della difficoltà di governare, b) difficoltà di fare scelte, c) difficoltà di accontentare i cittadini forse gorgonzolesi che sono più difficili di altri cittadini dei dintorni, per cui non c'è mai non dico una unanimità nel consenso, ma forse c'è anche una maggioranza variabile sempre nello stesso consenso e sempre per quanto riguarda lo stesso problema, per cui chi prima era a favore adesso è contro e viceversa.

Fatte queste considerazioni di esperienza politica un po' sui generis e tornando invece alla delibera, io penso che possa essere, se ovviamente l'Amministrazione, la Maggioranza lo condivide, questa l'occasione per prendere un impegno di fronte al Consiglio comunale di sistemare le questioni che, a nostro avviso, non vanno bene. Se però per voi vanno bene, ovviamente la cosa rimane così. Il mio voto a questo punto dipende ovviamente se c'è un impegno o meno di questa Amministrazione a sistemare le questioni, che poi sono due o tre che sono state perfettamente descritte da chi mi ha preceduto e che condivido ovviamente al 100 per cento, per cui basta davvero poco per farlo. Sono a costo zero, non bisogna fare variazioni di bilancio e non c'è problema.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Qualche altro intervento? Allora dichiaro chiusa la discussione. Se ci sono delle dichiarazioni di voto, però mi sembra che ormai tutti abbiano dichiarato.

Le proposte che sono state suggerite dalla minoranza sono state messe a verbale, quindi credo che poi gli Amministratori potranno valutarle. Non credo che sia il caso di avere una loro risposta questa sera. Andiamo in votazione del regolamento, quindi.

(Interventi fuori microfono)

Si è capito il parere, io ho risposto in questo modo dicendo che chiaramente tutta la discussione e quindi anche le proposte rientrano nel verbale che poi verrà redatto in modo integrale e quindi che l'Amministrazione potrà valutarle in un secondo tempo, ma che questa non è la serata per poter prendere impegni. Eravamo in dichiarazione di voto, però. Anzi eravamo alla votazione.

Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI

Scusatemi per l'incomprensione rispetto ai tempi della votazione e delle dichiarazioni di voto. Stavamo confrontandoci un attimo con gli altri Consiglieri.

Ci sarebbero alcune cose da dire. Penso che molte siano già state dette, sia dai Consiglieri di maggioranza che da quelli di opposizione. Una considerazione specifica riguardo al mercato di via Mattei. Io credo che, pur non frequentando, lo ammetto, i mercati del paese, credo che la richiesta che arriva dai cittadini in generale sia quella di poter vivere i propri quartieri come luoghi e spazi dove si possono creare momenti di associazione. Come diceva anche il Consigliere Baldi, a volte questi spazi diventano anche occasione, i mercati diventano anche occasione di socialità.

Evidentemente quel tipo di socialità in quella zona non ha funzionato. Questo non vuol dire dimenticare, non provarci, non provare a creare nuove occasioni di socialità. Ricordo che, adesso non è riguardante ovviamente il mercato, a breve verranno, se non erro, fatte delle installazioni sul tema del calisthenics in quella zona. In qualche modo potrebbero essere delle occasioni per creare momenti di riconoscimento all'interno del quartiere.

Per rimanere sul tema del mercato, ovviamente, io personalmente vorrei in qualche modo chiedere alla Giunta se questo tema, sul quale io personalmente e penso anche noi, siamo favorevoli a cercare di risolvere le problematiche logistiche della zona, perché secondo me è giusto che le abitazioni di tutti i cittadini possano godere, ovviamente nel rispetto delle regole, della propria mobilità. Quindi, personalmente, io non conosco nel dettaglio la viabilità di quella zona e quali possano essere le soluzioni tecniche per poter permettere la mobilità, ma personalmente sono favorevole al fatto che si studino tutte le soluzioni possibili per rendere la circolazione, anche durante il momento del mercato, sicura e favorevole per gli abitanti.

Il nostro voto sarà favorevole rispetto a questa mozione.

Presidente ORNAGO

Consigliere Gironi. Abbiamo riaperto le dichiarazioni di voto, stiamo dicendo.

Consigliere GIRONI

A questo punto direi che due parole si possono dire. Io dico al Consigliere Fracassi che, non mi ricordo, un anno, un anno e mezzo fa io avevo già fatto un'interpellanza a riguardo, mi era stato risposto "picche". Quindi evidentemente in un anno e mezzo l'Amministrazione ha avuto modo di elaborare, c'erano già state delle indicazioni. Se non l'hanno fatto, vuol dire che sono sordi, non gli interessa dei cittadini, gli interessa solo prendere quelle quattro multe il lunedì mattina e basta. È questo l'interesse dell'Amministrazione. Quindi è per quello che non hanno risposto al Consigliere Baldi, dando qualche indicazione, seppure magari flebile.

Quindi, il nostro voto è per forza contrario.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI

A me ha lasciato un po' attonito il silenzio dopo l'intervento del Consigliere Baldi, nel senso che ovviamente non mi permetto assolutamente di insegnare niente a nessuno, ma dico come avrei fatto io. Do semplicemente la mia opinione. Io avrei detto che ringrazio delle osservazioni che ho ricevuto, che ne avrei parlato con gli uffici, che le segnalazioni hanno un senso, perché è inutile, è ovvio che uno che abita in quell'abitazione per entrare in casa deve passare dal mercato oppure contromano ed è altrettanto ovvio che mancano dei parcheggi. Sono analisi oggettive, perché non c'è alternativa. Qui non è una questione di destra o di sinistra o politica: è un dato proprio oggettivo. Quindi avrei detto grazie di questa evidenziazione, che comunque già conosciamo, ne parliamo con gli uffici e vediamo di trovare una soluzione al problema.

Invece il silenzio dopo l'intervento del Consigliere Baldi lascia intendere che non vi interessa nulla del voto della minoranza. Nulla, perché tanto voi avete i vostri voti e che uno voti a favore o che voti contro, a voi non cambia nulla. È questo che è ovvio, perché è normale, i numeri dicono questo, però è veramente svilente del ruolo della Minoranza, perché, quando la Minoranza urla, si arrabbia, sbaglia; quando vi fa, come abbiamo fatto, delle proposte, merita l'indifferenza.

Vi invito a riascoltare il mio intervento, ma direi anche quello del Consigliere Baldi, che vi abbiamo, io in modo manifesto, ma anche il Consigliere Baldi ha espresso un voto favorevole, chiedendovi alcune osservazioni, facendovi presente alcune osservazioni. Di fronte c'è stata l'indifferenza. Questo è il dato oggettivo politico che viene rimarcato. Ora io mantengo la barra dritta, continuerò, io personalmente, a votare a favore su questa delibera, ma è un voto che non

meritate, che il vostro giudizio verso il mio voto non merita. Ma naturalmente il mio Gruppo è liberissimo di adottare un voto differente rispetto a quello che avevamo stabilito nel gruppo e quindi io mantengo la barra, ma qualcuno può non farlo, legittimamente peraltro, così come il Consigliere Baldi.

Al di là del voto, che avete dimostrato che non vi interessa, si registra un po' la poca attenzione, proprio anche direi di rispetto politico, se vogliamo umana, rispetto alle osservazioni che vengono fatte in modo penso più che educato e anzi di fronte alla condivisione di un deliberato che avete proposto voi e che a noi non è stato sottoposto, se non nella forma che andiamo a votare. Qui nessuno ha potuto dire niente né discuterlo. Ci è stato illustrato e l'abbiamo discusso prima nelle Commissioni e poi in Consiglio comunale su un deliberato già fatto, che comunque è un bel deliberato.

Registriamo questo passaggio negativo sperando che ce ne siano altri più positivi. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Direi che l'intervento del Consigliere Fracassi andava un po' nella direzione di accogliere le vostre richieste e a questo punto. Consigliere Villa. Poi darei a questo punto anche la parola al Sindaco, visto che è stato sollecitato più volte e gli è stato chiesto un impegno. Consigliere Villa.

A questo punto abbiamo riaperto la discussione con le dichiarazioni di voto.

Consigliere VILLA

Per dichiarazione di voto. Affermare che siamo stati insensibili in questo caso no. Abbiamo fermato l'operazione di voto, abbiamo concordato un intervento come Maggioranza proprio perché avevamo ritenuto che i vostri interventi fossero di apertura in qualche modo interessanti. Matteo Pedercini ha proprio detto nel suo intervento che ci sono stati tre momenti di confronto istituzionali in cui questi argomenti non erano stati sollevati, i tempi tecnici di confronto all'interno di una maggioranza che non ha un uomo unico al comando.

In questo caso, questa critica, proprio in questo caso, non la possiamo accettare, anche se restiamo aperti a valutare gli indirizzi, le indicazioni che avete dato nell'ultimo intervento, poco prima di una votazione. Dopo tre Commissioni, anzi due Commissioni e una Capigruppo. Ma va bene. Non è assolutamente questo il problema. Ma proprio in questo caso questa critica non la possiamo accettare.

Il Partito Democratico voterà a favore della delibera.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Villa. A questo punto do la parola al Sindaco perché è stato sollecitato di più.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, mi sembrava che la dichiarazione di voto di alcuni di voi, in particolare del Consigliere Baldi, fosse subordinata ad un impegno. L'avete chiesto a più voci.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, accolgo quello che mi state dicendo. A questo punto andiamo al voto.

Consigliere BALDI

Per dirla, approfitto ovviamente della dichiarazione di voto, alle volte davvero la questione è anche formale. Io non so se nella mente dell'Amministrazione sotto forma del Sindaco, dell'Assessore alla viabilità piuttosto che, dopo la mia proposta di dire voto a favore, però vorrei un impegno semplice, mi fido della parola detta, ho proprio usato questa espressione, se nella mente è passato il consenso a quello che ho detto, ma è rimasto nella mente.

Però, caro Presidente, nel momento in cui finisco, bypassando anche la dichiarazione di voto, tu hai fatto votare, capisci che allora quello che noi cogliamo dall'altra parte è chi se ne frega.

Presidente ORNAGO

Infatti l'abbiamo già risolta questa questione.

Consigliere BALDI

Poi il Consigliere Fracassi, che ringrazio se non altro per la sua sensibilità, ha detto "fermi tutti, Baldi ha chiesto una cosa, mi sento come capogruppo di rispondere". Non è capogruppo, come vicecapogruppo, di rispondere alla cosa e io ho apprezzato questo gesto, poi ripreso anche dal Consigliere Villa.

Però, se da parte di una maggioranza ci è stata espressa questa solidarietà politica, però io mi aspettavo che in quell'occasione, non adesso, che ormai abbiamo anche mezzo votato, e abbiamo fatto tutti la dichiarazione di voto, parli il Sindaco, ma che, a seguito del mio intervento, ma non perché l'ho fatto io, ma perché è un pensiero che ho solo riassunto e cercato di riassumere, che era emerso da questi banchi, in quell'occasione il Sindaco avrebbe dovuto chiederti di poter rispondere perché sollecitato dal Consigliere di minoranza e in quell'occasione dalla viva voce del Sindaco avremmo gradito sentire la disponibilità a che questi consigli di puro buonsenso e oltretutto attuabili venissero attuati.

Presidente ORNAGO

C'è tempo per tutto. Come diceva il Consigliere Villa, anche voi avreste potuto fare queste proposte nei tre passaggi di Commissione. Ci sono nei tempi. Perfetto.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere BALDI

Io non c'ero in Commissione, come sapete non le frequento.

Presidente ORNAGO

Anche io non lo sapevo, però giusta la precisazione a questo punto.

Consigliere BALDI

Ma, visto che lo stimolo era già emerso in Commissione e la Commissione dovrebbe essere propedeutica al Consiglio comunale, in questa occasione, cioè di Consiglio comunale, si poteva presentare il punto, come ha fatto il Sindaco, mettendo anche la postilla. In Commissione abbiamo ricevuto lo stimolo a migliorare la viabilità di via Don Gnocchi, il parcheggio davanti al cimitero piuttosto che, ci sono sembrate proposte intelligenti e okay. Anche se collaterali e non direttamente collegate alla delibera, poteva essere davvero l'occasione perché senza neanche bisogno dello

stimolo del mio intervento il Sindaco. Tutto ciò, immaginati dall'altra parte, visto che tu non c'eri, ma i tuoi amici ci sono stati dell'altra parte, la conclusione più logica che ci viene da pensare è chi "se ne fotte del vostro pensiero e chi se ne fotte di quello che dice la minoranza". Giusto per chiarire e per essere particolarmente evidenti. Avete provato a stare minoranza, l'avete detto tante volte "chi se ne fotte", il pensiero è stato quello lì, adesso avete cambiato idea da quando siete dall'altra parte.

Presidente ORNAGO

Dichiarazione di voto a questo punto?

Consigliere BALDI

La dichiarazione di voto. Il mio voto che poteva essere favorevole condizionato all'inizio, che poi è diventato contrario in zona Cesarini, è diventato adesso di astensione perché apprezzo la sensibilità su questo. Un acrobata del voto.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Quindi passiamo alla votazione del punto 19 dell'ordine del giorno.

Favorevoli	10 (dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti)
Contrari	2 (dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Mauro Angelo Gironi e Vincenzo Saglibene)
Astenuti	2 (dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Maddalena Maria Anzagli e Walter Baldi)

(Il Consiglio approva).

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Favorevoli	10 (dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti)
Contrari	2 (dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Mauro Angelo Gironi e Vincenzo Saglibene)
Astenuti	2 (dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Consiglieri Maddalena Maria Anzagli e Walter Baldi)

(Il Consiglio approva).

Passiamo al punto 20 dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno proposto dai Consiglieri capigruppo di maggioranza ad oggetto: Nuovo assetto "Comparto residenziale C6"

Questo è un punto un po' particolare che è stato inserito, chiamandolo ordine del giorno perché è previsto dalla normativa, era già stato utilizzato negli anni 2015, 2016 e 2017, però effettivamente viene utilizzato molto raramente. In questo caso, come dicevo, è stato proposto dai Consiglieri capigruppo di maggioranza, quindi do la parola alla Consigliera capogruppo Enrica Piazza che ci legge il punto e ce lo illustra. Prego Consigliere.

Consigliere VILLA

Io non credo che sia necessario leggere la delibera, come non vengono le.

Presidente ORNAGO

Quindi, Consigliere Villa? Fa l'intervento il Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Non è necessario leggere la delibera. Non le leggiamo tutte le delibere, non è una mozione.

Presidente ORNAGO

Secondo me va letto e poi illustrato.

(Interventi fuori microfono)

Va letto ed eventualmente illustrato, se uno ritiene di doverlo illustrare. Se no si apre la discussione. Quindi legge la Capogruppo di maggioranza IpG, Enrica Piazza. Prego.

Consigliera PIAZZA

Il Consiglio comunale, premesso che questo Comune è dotato di piano di governo del territorio vigente adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 30 del 24 marzo 2011, approvato dal Consiglio comunale, con deliberazione n. 61 del 25 luglio 2011, n. 62 del 26 luglio 2011 e n. 63 del 28 luglio 2011, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 1 del 4 gennaio 2012; il Consiglio comunale con deliberazione n. 15 del 18 febbraio 2013, ha approvato la prima variante puntuale al PGT vigente, la stessa è stata pubblicata sul Burl, il bollettino ufficiale n. 43 del 23 ottobre 2013; il Consiglio comunale, con deliberazione n. 154 del 19 dicembre 2014, ha approvato una seconda variante al PGT vigente, la stessa è stata pubblicata sul Burl n. 11 dell'11 marzo 2015; il Consiglio comunale, con deliberazione n. 17 del 23 aprile 2018, ha approvato una terza variante al PGT vigente, la stessa è stata pubblicata sul Burl n. 41 del 10 ottobre 2018.

Premesso altresì e in particolare che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 21 marzo 2011 è stato approvato il piano di lottizzazione relativo all'ambito edificatorio comparto residenziale C6 e, successivamente, in data 21 febbraio 2012 è stata sottoscritta la relativa convenzione, atto del notaio dottor Luciano Severini, numero di repertorio 193124, n. 29606, registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 3 il 14 marzo 2012 al n. 2589/IT; con deliberazione di Giunta comunale n. 233 del 13 dicembre 2017 è stata approvata una prima variante alla convenzione relativa all'ambito edificatorio, comparto residenziale C6 conforme al PGT al fine di rendere il piano di lottizzazione in itinere congruente e rispondente alle nuove e diverse esigenze maturate sul territorio rispetto alle condizioni iniziali.

Premesso infine che con deliberazione di Giunta comunale n. 33 dell'8 marzo 2021 è stata disposta l'adozione di una seconda variante conforme al PGT vigente al piano di lottizzazione denominato comparto residenziale C6, provvedimento annullato d'ufficio in autotutela con deliberazione di Giunta comunale n. 88 del 9 giugno 2021.

Preso atto delle istanze degli incontri tenutisi con riguardo al comparto residenziale C6 tra i rappresentanti dei gruppi politici, espressione della maggioranza consiliare nonché dell'intervenuta preliminare intesa informale di massima con gli operatori interessati in merito.

Ritenute, coerentemente a quanto sopra, auspicabili modifiche alla convenzione di cui al piano di lottizzazione relativo all'ambito edificatorio, comparto residenziale C6 vigente, al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti, di recuperare spazi da destinare al comparto, di soddisfare la sempre più segnalata necessità di parcheggi e soprattutto di realizzare nei tempi più

brevi possibili servizi scolastici, sportivi e culturali a servizio dei residenti e dell'intera cittadinanza.

Evidenziate le rilevanti finalità di interesse pubblico sottese al presente atto, tutto ciò premesso impegna il Sindaco e i componenti la Giunta comunale ad attivare tutte le iniziative utili affinché possano essere, ove ricorrano i presupposti, apportate modifiche alla convenzione di cui al piano di lottizzazione relativo all'ambito edificatorio, comparto residenziale C6 vigente tali da consentire i seguenti obiettivi: primariamente rendere certa la realizzazione delle scuole del Comparto nel più breve tempo possibile con assunzione da parte dell'Amministrazione comunale dell'intero onere di realizzazione del polo scolastico, che dovrà tenere conto delle esigenze e dei fabbisogni della Città. L'asilo nido verrà realizzato in un'area prossimità, ma fuori dal perimetro del Comparto. Questa scelta lascerà libero lo spazio a fianco del polo scolastico nel quale verrà realizzato un parcheggio a servizio delle scuole e dell'intero quartiere; secondariamente liberare più suolo dalle costruzioni per rendere più fruibili i luoghi e gli spazi pubblici.

Non so se posso già illustrare. Vorrei illustrare il primo punto.

Presidente ORNAGO

Prego.

Consigliera PIAZZA

Credo che sia importante sottolineare innanzitutto che l'obiettivo che dobbiamo porci è sempre quello di migliorare la qualità di vita dei cittadini. Nel caso proposto da questo ordine del giorno relativo al nuovo assetto del comparto C6 dobbiamo essere pronti a valutare e accettare le istanze che i cittadini, gli abitanti di quel quartiere hanno espresso durante i vari incontri che questa Amministrazione ha fatto con loro.

Vorrei esaminare l'esigenza del polo scolastico. La scuola deve diventare centro della vita del quartiere, integrata nel quartiere, ma nel contempo aperta alle realtà confinanti con questo Comparto, perciò un luogo aperto anche alle attività di tutta la cittadinanza. Sarà il confronto con i residenti ma anche direi soprattutto l'analisi dei fabbisogni scolastici che ci indicherà la tipologia di scuola utile al quartiere e a tutta la Città. Dovrà comunque essere una scuola progettata per soddisfare le più attuali esigenze didattiche. Per questo motivo è auspicabile che vengano coinvolti anche gli operatori scolastici. A questo proposito ricordo la positiva esperienza che è stata portata avanti quando è stato progettato il cortile di via, della scuola primaria di via Mazzini. In quel caso c'è stata una proficua collaborazione tra le istituzioni e la scuola. È stato davvero un bell'esempio di sinergia costruttiva che vale la pena di riproporre anche in questa occasione.

Per quanto riguarda la palestra, questa dovrà rispettare le norme riguardo alle dimensioni, così che possa essere utilizzata anche a scopi agonistici e in orari extrascolastici. Inoltre è importante che venga realizzato il parcheggio. Questo non solo perché lo prevede la normativa, cioè di avere un parcheggio a disposizione della scuola, ma anche servire, perché possa servire alle esigenze del quartiere. Certo siamo consapevoli che l'ampliamento della palestra e la realizzazione del parcheggio richiederanno di destinare ad altro luogo la costruzione dell'asilo nido. Invitiamo pertanto l'Amministrazione a individuare nelle vicinanze del Comparto un luogo adatto allo scopo.

Importanti i tempi di realizzazione. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione occorre avere la certezza che il complesso sia realizzato il prima possibile, ma soprattutto in un'unica soluzione, quindi in tutte le sue componenti: edificio scolastico, mensa, palestra. E questo può essere garantito se sarà l'Amministrazione comunale ad assumersi l'onere di realizzare il complesso scolastico. L'impegno potrà e dovrà essere quello di contrarre un mutuo.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, di cui alcuni sono già stati versati, altri accantonati e altri ancora dovranno essere versati, si potrebbe pensare di utilizzarne una parte per i bisogni del quartiere, con l'obiettivo che diventi un luogo vissuto e non un dormitorio, anche se ciò comportasse un aumento del mutuo che si dovrà contrarre. Inoltre ricordiamoci che l'Amministrazione ha partecipato ad un bando per la costruzione della scuola, ovviamente speriamo di essere nell'elenco dei vincitori, perché questo potrebbe essere indubbiamente un grande aiuto.

Quindi, per concludere, chiediamo che nella progettazione del nuovo polo scolastico si punti ad una scuola che sappia integrarsi e aprirsi al territorio, che sia innovativa nella disposizione degli spazi, nell'uso dei materiali e delle tecnologie e che il progetto sia il più possibile condiviso. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Piazza. Do la parola al Consigliere Saglibene, poi al Consigliere Villa. Prego Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Io integrerò due domande che farò immediatamente all'inizio del mio intervento e poi l'intervento.

Innanzitutto io vorrei sapere qual è la normativa, gli articoli o testi che hanno permesso la presentazione di questo documento in Aula, perché mi sono messo a cercarli ma non ne ho trovato traccia. Quindi, se poi il Presidente o il Segretario vogliono darmi proprio i riferimenti, ad esempio testo unico degli enti locali, articolo numero, io posso poi vedere di farmi una lettura e un'ulteriore cultura di quello che è un mio hobby nel cercare e nell'analizzare e nel conoscere i regolamenti che ci permettono di gestire i lavori d'aula e comunque la macchina amministrativa in generale.

Poi non riesco sinceramente a capire perché la necessità di questo documento da parte della Maggioranza alla propria Maggioranza. Nel senso, voi siete la maggioranza, avete l'organo governativo che è vostro, c'era tutta questa necessità che voi impegnaste i vostri rappresentanti in Giunta e il vostro Sindaco nell'attuare i punti dell'impegno che proponete?

Poi, altro dato. In data 04.05.2022, dopo un incontro con i cittadini del comparto C6, che era avvenuto un paio di settimane prima, io e il Consigliere Gironi stavamo cercando di capire con quale forma potevamo portare le problematiche che i cittadini del C6 ci avevano proposto all'interno di quest'aula, alla fine abbiamo optato per un'interpellanza che era iscritta all'ordine del giorno, che era stata presentata, ripeto, in data 04.05.2022. In questa interpellanza si chiedeva oggettivamente quanto i cittadini ci avevano richiesto e, successivamente, in data 18.05, mi sembra, voi avete presentato questo ordine del giorno. Quindi, questo ci porta a pensare che tutte quelle richieste che noi vi abbiamo fatto vi hanno portato allo sviluppo di questo documento o, comunque, in parte, perché noi chiedevamo ad esempio, in uno dei primi punti, quando inizieranno le opere di costruzione delle aree parcheggio già previste e dove sono ubicate. Questo è uno dei primi punti. Chiedevamo quando si procederà nell'asfaltatura delle vie che compongono il Comparto, alcune delle quali come via per Cascina Antonietta da ritenersi urgenti, perché anche pericolose per la viabilità. Chiedevamo quando si sarebbe proceduto con la rimozione del vecchio impianto di illuminazione ancora presente e fra l'altro ci sono anche delle parti degli impianti di illuminazione nuovi che sono montati in modo sbagliato. Rivolgono la luce addirittura all'interno delle proprietà private invece che sulla strada. Chiedevamo quando si procederà al completamento dei marciapiedi, al completamento della segnaletica orizzontale e verticale. Ovviamente, ci

riferiamo non tanto ai punti ancora in costruzione, ma ci riferiamo più che altro ai punti già ben definiti, perché comunque all'interno di tutto il Comparto, ma anche oltre il Comparto, non esiste segnaletica orizzontale. Gli attraversamenti pedonali non si vedono in quelle zone da anni. Chiedevamo, ad esempio, quando si sarebbe iniziato ad allestire delle nuove aree parco attrezzate, quando sarebbero iniziati i lavori della nuova scuola, come mai la nuova convenzione del Comparto C6 ancora non è stata stipulata e quali sono le difficoltà che vi hanno portato a non avere una nuova convenzione dopo il ritiro della precedente, che doveva passare dal Consiglio comunale e non è passata. Chiedevamo il completamento delle piantumazioni dove era possibile effettuarle. Chiedevamo l'asfaltatura del parcheggio di Cascina Antonietta, cosa si intendeva fare con l'abbandono dei rifiuti nel Comparto, perché alcuni cantieri sono fermi e non sono stati completati, perché, ad esempio, nel tratto che costeggia la linea ferrata della metropolitana sono presenti delle baracche. I residenti ci hanno chiesto di intervenire in quel senso per rimuoverle. Poi, se sono autorizzate, è un altro paio di maniche. Chiedevamo anche di cambiare le posizioni dei nuovi contenitori per la raccolta degli abiti, perché alcune di quelle posizioni creano fastidio anche a livello di viabilità.

Quindi è ovvio che, dopo aver presentato questa interpellanza in data 4 maggio e aver visto la data di presentazione del vostro ordine del giorno, la domanda, come dice Marzullo, è nata spontanea. Sembra quasi che questo vostro ordine del giorno sia stato presentato per bruciare politicamente questa interpellanza. Il fatto è che forse, nel vostro pensiero, se così è, io sono mal pensante, mi smentirete se non è così, non avete riflettuto sul fatto che la stessa poteva essere presentata come intervento all'interno di questa discussione e soprattutto che la stessa non è frutto della mente contorta del Consigliere Saglibene e del Consigliere Gironi, suo capogruppo, ma è frutto veramente di un incontro. Noi abbiamo fatto una passeggiata di un'oretta e un quarto con un cittadino che rappresentava il Comparto, che ci ha illustrato tutto. Ma ancor prima che quel cittadino ci incontrasse, noi avevamo incontrato altri residenti, anche della parte vecchia del C6. Mi riferisco a via Trento, a via Lodi, a via Como, a via Varese. Perché il comparto C6 è molto più allargato a quella che è la parte nuova. Comprende tutta un'area, anche un'area in cui rientra l'isola ecologica, in cui rientrano le aree commerciali. Quindi stiamo parlando di qualcosa di importante e la gente ci chiede manutenzione, perché oggettivamente sulla parte vecchia parliamo di manutenzione ordinaria mancata per anni. Basta andare a guardare la condizione di alcuni marciapiedi che è veramente pessima e pericolosa. Infatti io ho invitato tutti i cittadini che dovessero avere problemi a sporgere denuncia contro il Comune nel caso in cui si facciano male, perché il Comune deve pagare per quel servizio che non riesce a fornire e per il rischio in cui mette i propri cittadini, nel caso in cui qualcuno si faccia male.

Quindi, perdonatemi, ripeto, l'intenzione vostra era, ultima domanda, quella di bruciare questa interpellanza? Se era così, mi dispiace, non ci siete riusciti, perché abbiamo portato egualmente i problemi che ci sono stati sottoposti in quest'Aula con questo intervento. La ringrazio, Presidente. Io ho terminato.

Presidente ORNAGO

Darei la parola ora al consigliere Villa. Poi le diamo risposta nel corso dell'adunanza rispetto al suo interpello. Si può rispondere in ogni momento a quella richiesta, come preferite. Preferite che la diamo subito? Okay.

Allora Consigliere Saglibene, do la parola al Segretario, così è assolutamente più profonda, la sua risposta più articolata. Prego Segretario.

Segretario Generale

Rispondo alla domanda su quali siano le fonti che legittimano l'iscrizione all'ordine del giorno di un atto che si chiama "ordine del giorno".

Innanzitutto, noi troviamo uno scarno riferimento ma non un divieto nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio, laddove nell'indice si dice, all'articolo 33 (Diritto di presentazione di ordini del giorno, interrogazioni e mozioni), anche se poi, andando a guardare all'articolo 33, la rubrica di questo articolo, diversamente dell'indice, dice "Diritto di presentazione di mozioni, interpellanze e interrogazioni", ma principalmente abbiamo una norma statutaria che prevede gli ordini del giorno e che deve essere tenuta in particolare considerazione in ragione dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 267/2000, Testo Unico degli Enti Locali, laddove esso dice che i regolamenti sono adottati nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dello Statuto. Non dice che i regolamenti sono adottati nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e dei principi stabiliti dallo Statuto, ma dice una cosa ben diversa, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e nel rispetto dello Statuto. "Dello" e non "dallo" fa una differenza enorme, perché significa che quel regolamento deve essere integrato con le norme statutarie, laddove ci fosse un'interpretazione tale per cui una mancata previsione possa essere anche una mancata autorizzazione. In particolare, lo Statuto comunale, all'articolo 17, comma 6, dice che il Consiglio comunale può adottare ordini del giorno per esprimere, nel rispetto del principio della pluralità di opinione, i propri orientamenti su temi e avvenimenti di particolare interesse per la comunità.

Ad ogni modo, credo questa sia stata anche l'interpretazione che nel passato è stata data in ordine all'indubbia ammissibilità di questi atti e, da ultimo, nell'ambito della seduta del Consiglio comunale tenutasi il 29 maggio 2017, laddove il punto 9 recita «Ordine del giorno presentato dai consiglieri, signor Walter Baldi, Matteo Pedercini, Giovanni Radaelli, Antonella Semeraro per la revoca di alcune gare comunali».

(Interventi fuori microfono)

Segretario Generale

Si, ce ne sono.

Consigliere SAGLIBENE

Posso parlare?

Presidente ORNAGO

Prego.

Consigliere SAGLIBENE

Io la voglio ringraziare, perché questa per me è materia interessante ed è interessante che lei l'abbia messa a verbale e che ci sia la sua dichiarazione su qual è stata la procedura che ha portato alla presentazione di questo atto. Stop. Poi magari sarà una cosa mia personale noiosa, ma io la ringrazio.

Presidente ORNAGO

Qualsiasi chiarimento, anche normativo, è sempre, direi, utile, sia per i Consiglieri che ne fanno richiesta ma anche per i cittadini che da casa ci seguono e che vedono magari nell'ordine del giorno anche qualche punto che non riporta le stesse, identiche parole che di solito si trovano nella

consuetudine dei Consigli. Quindi ringrazio anch'io il Segretario comunale per la dettagliata e molto professionale spiegazione.

Do la parola al Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. Perché l'ordine del giorno, Consigliere Saglibene? Perché non una mozione o semplicemente un'interpellanza? Qual è la scelta politica di fondo di aver usato questo strumento previsto dal nostro Statuto? Perché? Noi dall'8 aprile dell'anno scorso, dopo aver ricevuto le osservazioni del Comitato, 8 aprile 2021, abbiamo cominciato un grande e intenso lavoro di confronto di maggioranza che ha portato questa maggioranza a fare delle scelte radicalmente diverse rispetto a quelle che erano state fatte dall'Amministrazione precedente. Non perché non ne riconosce le finalità, ma perché gli strumenti normativi e gli strumenti amministrativi, sono profondamente cambiati e, oggettivamente, per rendere certa la realizzazione di tutte le opere che lei molto gentilmente ci ha ricordato durante il suo intervento, che sono contenute nell'interpellanza che lei ha presentato, dobbiamo fare delle scelte importantissime di svariati milioni di euro e secondo noi, come maggioranza, nello spirito di trasparenza e di condivisione, non può prescindere da una discussione in questo parlamento.

Allora le giro una domanda. Un lavoro cominciato l'8 aprile 2021 come mai la sua interpellanza è arrivata giusto dieci giorni prima, quando noi avevamo concluso questo lavoro? Non è che era lei che voleva azzerare questo atto politico? Questa è la domanda che le rigiro provocatoria, esattamente come quella che ha fatto lei in questo parlamento. Quindi superiamo questa questione, perché qui di passeggiate credo che con il comitato l'abbiamo fatta tutti. IpG, che ha fatto dei banchetti, il Partito Democratico sono anni che passeggia per cercare di trovare le soluzioni e riteniamo che bisogna fare delle grandi scelte che vanno al di là del marciapiede rotto, che è comunque un grandissimo problema che va risolto. Ma per risolverlo bisogna trovare le risorse e bisogna capire perché queste risorse non stanno arrivando e perché queste risorse si fa fatica a spenderle.

Questo ordine del giorno ha proprio questa finalità: dare un nuovo input a questa Amministrazione e volevamo sentire anche se voi eravate d'accordo e dare la possibilità a voi di esprimervi in merito anche ai contenuti che la collega Piazza vi ha anticipato. Però dobbiamo un attimo capire perché ci troviamo qui, perché abbiamo una convenzione urbanistica che ad oggi, non nel 2011, ad oggi ha dei problemi oggettivi.

Nel 1982, quell'area che adesso vediamo completamente residenziale, era un'area artigianale, già allora i proprietari fecero dei ricorsi al TAR per non farla realizzare. Nel 1989 i Consiglieri Baldi e anche Scaccabarozzi approvarono una trasformazione a residenziale, poi, purtroppo, arriva la normativa sulle imposte, con il Piano regolatore del Sindaco Villa.

(Interventi fuori microfono)

Scusate, ha ragione. Sono stato impreciso. Nel 1989 viene approvato e nel 1990 viene adottato. Quindi la prima delibera la fece Baldi, la seconda, in minoranza, quindi probabilmente ha votato contro, c'era il Consigliere Scaccabarozzi. Comunque un passaggio l'hai fatto. Sono stato impreciso.

Ricordo che nel 1992 è arrivata la norma dell'ICI, quindi su tutti quei terreni si è cominciato a pagare l'ICI, è diventata una grande fonte di reddito per il Comune su cui tutti quanti abbiamo fatto manutenzione opere pubbliche e così via; nel 2003 arriva il Piano regolatore generale con cui

i tre famosi comparti che costituivano il C6 vennero accorpati in un mega comparto da duecento e passa mila metri cubi. Quali erano le ragioni di questo accorpamento? Perché ci si era accorti che fare piccoli comparti come quelli di via Mattei, il C12, il comparto 7, non si riusciva ad avere risorse sufficienti con gli oneri per fare quegli importanti servizi che grandi zone del territorio, come quelle di via per Cascina Antonietta e come quello di via Mattei, avevano bisogno. Quindi, la scelta urbanistica fu proprio quella di avere questo comparto che doveva essere in parte regolamentato da un piano direttorio che venne poi approvato a fine Amministrazione dall'amministrazione Lampertico, proprio perché all'interno di questi comparti ci dovevano essere le risorse, normato ovviamente dalle convenzioni urbanistiche, per realizzare queste opere. Scelte che io continuo a condividere, perché le scelte che erano state fatte prima avevano portato a degli errori. Sono stati fatti dei comparti in cui i servizi, siccome non erano sufficienti le risorse, quegli oneri di urbanizzazione sono stati spesi altrove, lasciando interi territori del Comune di Gorgonzola senza i dovuti servizi. Servizi che noi adesso in qualche modo dovremo cercare di sopperire nel futuro. Quindi, nel 2008, arriva il piano direttorio che aveva queste finalità, si avvia tutta la procedura urbanistica e nel 2011 viene approvata la convenzione urbanistica dell'allora Sindaco Baldi, il quale, avendo a disposizione questi strumenti urbanistici, fece delle scelte strategiche tra cui inserire all'interno del Comparto servizi pubblici come l'asilo nido, la scuola. Scelte che noi ancora oggi condividiamo e che vorremmo portare a termine. Che però in questi anni, ahimè, non siamo riusciti ancora a realizzare. Ma ci sono delle ragioni anche tecniche, non solo politiche, del perché queste scelte non hanno avuto la giusta continuità.

Innanzitutto, uno dei principali problemi fu il fatto che nel 2005 uscì una nuova normativa, quindi la legge n. 12, che annullò in qualche modo il Piano regolatore generale del Comune di Gorgonzola. Ci fu un momento di standby in cui valevano le regole peggiori e Baldi fece una scelta per dare continuità proprio al C6 e quindi cominciare questo comparto, di stralciare il comparto C6 dal piano governo del territorio per evitare di fare la VIA, la valutazione ambientale strategica. In questo modo ha creato di fatto un micro Piano regolatore, che è quello del C6, e proprio da questa scelta poi è nata la mia osservazione che ha bloccato la variante presentata ad aprile dell'anno scorso. Perché abbiamo dovuto interpellare uno dei più grandi amministrativisti italiani per cercare di capire come sbrogliare bene questo meccanismo? Ancora oggi, sentiti diversi avvocati, si hanno opinioni diverse su come fare questa procedura e quindi adottare le varianti necessarie. È per questo che ci abbiamo messo così tanto tempo. Ma a prescindere dai meccanismi e dalle normative, la cosa importante sono le scelte politiche che noi siamo chiamati a fare in questo parlamento. La scelta che fu fatta nel 2011 fu proprio quella di spendere gran parte degli oneri di urbanizzazione prodotti dal comparto C6, soprattutto le opere di urbanizzazione secondaria per la realizzazione della scuola. Fino ad allora era stata un'opera abbastanza semplice, perché si riusciva a dare un affidamento diretto agli operatori i quali, a fronte di un congruo sconto rispetto alle stime della Camera di commercio, si poteva non andare in gara, si poteva dare un affidamento diretto per la realizzazione delle opere a fronte di presentazione. Quindi, in quegli anni, questa scelta, che noi avevamo cavalcato per realizzare importanti opere di urbanizzazione come la palazzina della sicurezza, avevamo fatto la ristrutturazione del centro intergenerazionale, eravamo riusciti a fare anche la caserma dei Carabinieri, eravamo riusciti a fare una serie di servizi importanti. La caserma dei Carabinieri con il comparto C7. Oggi ci troviamo davanti a vecchie scelte su normative a cavallo di diverse normative urbanistiche, con normative dal punto di vista della gestione dei contratti pubblici, del codice degli appalti e soprattutto di vincoli europei completamente diverse. Oggi non si può più dare un incarico direttamente all'operatore sopra a una certa soglia di valore dell'opera, come in questo caso. Superati i 3 milioni e mezzo di euro,

non vorrei sbagliare la soglia, però una soglia che sicuramente è molto più bassa rispetto alla realizzazione delle scuole, non possiamo più dare un incarico all'operatore. Questo è dal 2012, 2013. Immediatamente dopo l'approvazione di quella convenzione. Questo cosa ha comportato? Ha comportato che l'Amministrazione nei primi due anni ha incassato gli oneri di urbanizzazione, ma siccome c'era il Patto di stabilità, vi ricordate il famoso Patto di stabilità che, se si avanzavano i soldi dell'avanzo, non si potevano più mettere a disposizione dei cittadini, ma venivano accantonati sul conto corrente dello Stato e usati in qualche modo per ripianare i debiti dello Stato? L'amministrazione Stucchi fece una scelta importante, quella di non prendere gli oneri di urbanizzazione attraverso la prima variante dall'operatore, ma di lasciare quegli oneri di urbanizzazione agli operatori in modo da incassarli quando c'era la possibilità di realizzare l'opera. Ma questo, purtroppo, non superò la questione legata all'affidamento diretto, e soprattutto il fatto che un'opera pubblica può essere realizzata e comunque finanziata quando si raggiunge la totalità della copertura finanziaria dell'opera, che non è un elemento assolutamente indifferente rispetto ad una scelta del genere, perché voi sapete benissimo che gli operatori economici si chiamano operatori economici proprio perché fanno questa attività per avere un ritorno economico, quindi per avere degli utili e nessun operatore, se non obbligato all'interno di una convenzione con dei vincoli particolari, purtroppo vincoli che non ci sono in questa convenzione, non si mette a realizzare un'opera da più di 6 milioni di euro, anticipando oneri che non ha ancora incassato. Questo è il grande problema della scuola.

Noi siamo qui, in questo parlamento, per dirvi: vogliamo accelerare tutti i meccanismi amministrativi per realizzare il prima possibile la realizzazione di queste opere? Siamo tutti d'accordo? Perché noi abbiamo una soluzione e la vogliamo portare avanti. La soluzione è liberiamoci dal vincolo degli oneri di urbanizzazione. Non facciamoci più dare la tempistica dagli operatori, che in qualche modo ci obbliga ad accelerare il consumo del territorio, che tutte le volte che arriva un operatore, siccome a noi servono gli oneri di urbanizzazione per fare scuole, vuol dire che dobbiamo in qualche modo cercare di chiudere il prima possibile il comparto C6, magari facendo anche delle scelte un po' affrettate, che secondo me è sbagliato: è sempre meglio ragionare, prendersi del tempo, soprattutto quello che la normativa ci dà per fare le scelte migliori. Per farlo, dobbiamo fare una scelta di bilancio importante, che era già stata anticipata in questo Consiglio comunale. Ne abbiamo già parlato, quando abbiamo fatto la variante di bilancio a novembre. La soluzione che avevamo trovato, di cui stavamo già discutendo, era quella di stralciare dalla convenzione la questione, comunque il punto per cui è l'operatore a realizzare le scuole e prenderci in carico noi, cioè andare dall'operatore e, durante la trattativa economica, come si fa sempre durante le varianti urbanistiche, prenderci noi l'onere di realizzare la scuola, finanziare noi la scuola attraverso mezzi di bilancio, che vuol dire fare un mutuo, vuol dire avere, è l'operazione che stiamo facendo da sei mesi, non per l'interpellanza di Saglibene, da sei mesi stiamo facendo una serie di azioni di bilancio per arrivare qui oggi, a maggio, a dire che abbiamo la capacità finanziaria di fare un mutuo che può coprire l'intero importo della realizzazione dell'opera. Un'opera prevista all'interno di una convenzione del centrodestra del 2011. Una scelta che noi vogliamo portare avanti e che vogliamo vedere concludere, anche dopo questa Amministrazione, ma che vogliamo vedere concludere. La scelta è quella di impegnare il bilancio del Comune di Gorgonzola. E non vuol dire regalare gli oneri di urbanizzazione all'operatore: vuol dire gli oneri, cominciamo, all'interno di una convenzione, un ingresso, programiamo il ritorno di quegli oneri, in modo di avere poi altri mezzi di bilancio per fare investimenti, per risolvere i problemi dell'interpellanza. Quando? Finché non facciamo questa operazione non siamo capaci di dirlo. Serve fare questa trattativa. Serve andare davanti agli operatori con una maggioranza forte,

spero più ampia di questa maggioranza e dire noi facciamo la scuola. Noi facciamo le gare. Noi facciamo tutto quanto necessario, perché comunque, anche se gli oneri rimangono in capo all'operatore, l'operatore deve finire di accumulare gli oneri, comunque deve fare le gare, deve fare una gara europea perché supera secondo me la soglia anche della gara europea e, comunque, i tempi amministrativi, i vincoli, le necessità che servono a una pubblica amministrazione per essere trasparente negli atti non possono comunque essere superati. Questo è il primo punto ed è la scelta politica di questa maggioranza.

Questa è la scelta, questo è il motivo per cui noi presentiamo un ordine del giorno, uno strumento che possiamo presentare per lo Statuto, ed è per questo che abbiamo scelto di non usare lo strumento della mozione o dell'interpellanza, perché vogliamo sentire la vostra opinione su questo. Non vediamo via d'uscita. Sono cinque anni che stiamo cercando di trovare una soluzione economica. L'alternativa qual era? Facciamo un pezzettino della scuola, poi, dopo, aspetta, facciamo l'altra, poi prima facciamo la palestra e poi mettiamo a posto il marciapiede? No! Le scuole devono essere realizzate con un unico atto e l'unico modo per farlo è che tutta questa operazione, così come dico anche, purtroppo, perché i tempi necessariamente si dovranno allungare un pochino, comunque dovrà passare per la pubblica amministrazione lo stesso. Questa è la motivazione di questo ordine del giorno e volevamo venire qui a sentire la vostra opinione. Oltre alle scuole, l'ex Sindaco Baldi inserì all'interno della convenzione un atto importante: l'obbligo da parte dell'operatore di realizzare un asilo nido, un asilo nido che doveva essere privato, non pubblico. Quindi erano obbligati a realizzare un tot di volumi extra rispetto ai volumi di residenza, che non computavano, per dare un servizio. Ma era un asilo privato.

Siccome nella redistribuzione dei parcheggi e sempre rispettando la normativa relativa alle scuole, quindi degli standard dei parcheggi necessari per realizzare le scuole, nell'intorno delle scuole non ci sono i parcheggi necessari per cui una pubblica amministrazione può progettare appieno la realizzazione di una scuola con quegli standard e con quei volumi. La scelta, la soluzione, che è il secondo punto di questo ordine del giorno che abbiamo trovato, è dire non restiamo in stallo, perché la scuola la vogliamo e vogliamo anche l'asilo. La soluzione è stata mettiamo in gioco un'area comunale fuori da questo Comparto, quindi uno standard come quello per esempio a fianco della caserma dei Carabinieri, un'area che è già pubblica e facciamo anche un asilo pubblico. Per cui abbiamo anche partecipato, in coerenza anche con quello che ha detto il Consigliera Piazza, a un bando del PNRR sugli asili sperando di prendere le risorse per realizzare anche quell'asilo. E comunque sarà necessario fare una serie di passaggi di PGT, una variazione al piano dei servizi, perché una volta approvato questo ordine del giorno ci saranno una serie di atti amministrativi legati alle scelte politiche. Quindi, scuola, finanziamento pubblico, il parcheggio, non rinunciamo all'asilo nido, ma mettiamo in gioco un'area standard del Comune per realizzare lo stesso servizio sempre nell'ambito di quel super quartiere, Consigliere Saglibene, che va oltre il C6, perché la scuola non è la scuola del C6: è un'opera strategica che a noi permetterà di fare una serie di interventi di manutenzione importanti anche sulle altre scuole. È una scelta che, ripeto, continuiamo a condividere, che era quella del piano direttorio, che è la scelta che Baldi ha continuato.

Il terzo indirizzo importante che noi come maggioranza ci sentiamo di dare alla nostra Giunta, attraverso questo nostro documento, è che ci sono, ed è uno dei punti che il Comitato, in tutti i numerosi incontri, ma soprattutto con un atto pubblico protocollato dall'Amministrazione comunale di Gorgonzola, a loro firma, l'8 aprile, ci chiedono più verde, perché quel comparto, con la realizzazione di tutti questi parchi con standard pubblici rinchiusi dentro a cancelli condominiali, rimangono preclusi agli altri cittadini. Quindi, gli stessi cittadini ci dicono "attenzione, facciamo

fatica, non capiamo dove sono i nostri spazi verdi, dove potremo usufruire di questi spazi verdi”. Quindi, questo è un indirizzo: attenzione, Giunta, facciamo un ragionamento, cerchiamo di capire come rendere più fruibili questi spazi verdi, ma, soprattutto, in una trattazione urbanistica di un nuovo piano planivolumetrico fate molta attenzione al consumo del territorio, prendete tutte le iniziative necessarie per aumentare gli spazi verdi, in modo particolare gli spazi verdi pubblici, in modo che ci sia più verde fruibile. E sappiamo che alcune scelte possono essere fatte. Ovvio, all’interno di una trattativa con un operatore economico, che ha già un contratto in mano che gli dà dei diritti e dei doveri, pochi, perché non ci sono i tempi, Consigliere Saglibene. Non ci sono i tempi nella convenzione. Ma non perché ha sbagliato il Consigliere Baldi: perché di norma non li mette nessuno di questi tempi. Quindi gli oneri di urbanizzazione sono legati alle concessioni edilizie. Io ti do la concessione edilizia, legata a questa concessione edilizia ci sono queste opere, prima che mi devi dare l’abitabilità, mi devi mettere a posto gli oneri di urbanizzazione, se no il lavoro non lo chiudi. Ma sai quanto può restare aperta una concessione edilizia? Dieci anni. Ma non lo dice il Comune di Gorgonzola. Quindi perché quelle opere non si concludono mai?

Quindi noi restiamo sui grandi temi. La scuola la finanziamo con il bilancio pubblico, sì o no? Mettiamo a disposizione un’area già standard del Comune di Gorgonzola per la realizzazione di un asilo pubblico, sempre nel mega quartiere del C6, sì o no? Siamo disponibili perché venga realizzata la scuola a realizzare quel parcheggio, sì o no? Questo è il motivo dell’ordine del giorno e questo è anche il motivo per cui abbiamo scelto questo strumento, perché, quando si parla di 6, 7 milioni di euro di investimento, che impegneranno i prossimi vent’anni, le prossime quattro Amministrazioni, non basta l’atto di un bilancio, di un triennale, non basta una delibera di Giunta di una variante urbanistica, ma bisogna venire qua e bisogna parlarne. Questi sono gli argomenti su cui noi ci dobbiamo confrontare. Grazie.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, il tempo, grazie. Consigliere Saglibene, poi Consigliere Pedercini, Baldi.

Consigliere PEDERCINI

Io ho una mozione d’ordine, Presidente.

Presidente ORNAGO

C’è una mozione d’ordine?

Consigliere PEDERCINI

Vorrei capire, l’intervento accorato e interessante del Consigliere Villa non meritava di essere interrotto, ma vorrei capire da te quali sono i tempi che abbiamo in questa discussione, nel senso che ho l’impressione che, se l’intervento del Consigliere Villa l’avesse fatto il Consigliere Baldi, probabilmente sarebbe stato troncato a metà. Il consigliere Villa ha parlato per decine di minuti.

Presidente ORNAGO

Per venti minuti, sto tenendo il tempo.

Consigliere PEDERCINI

Interessante, ma non capisco su quale base il consigliere può parlare venti minuti su un ordine del giorno. Tutto qui. Sapere quali sono i tempi e la prossima volta magari saperli in anticipo, così poi ci regoliamo anche noi. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Io stavo dando la parola al Consigliere Saglibene che è al secondo intervento, perché l'ordine del giorno non è effettivamente, come ha spiegato anche il Segretario prima, regolamentato in modo puntuale e quindi mi sembrava che questo punto fosse di grande interesse, quindi non ho ritenuto di dover interrompere, anche se ogni tanto aveva il microfono acceso il Consigliere Villa. Come non ho intenzione di bloccare il secondo intervento del Consigliere Saglibene.

D'accordo. In ogni caso lascerei abbastanza libera la discussione. È meglio che non ci siano interventi superiori ai venti minuti, perché altrimenti diventa tutto più complicato anche da gestire. Lo dico in particolare per il Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

L'argomento è interessante, quindi è chiaro che il tempo che serve è quello superiore alla norma e penso che il Consigliere Villa ne abbia usufruito anche giustamente, perché ha detto un sacco di cose interessanti ed è partito anche dalla storia lunga, preistoria, di questo Comparto.

Io tengo a fare alcune precisazioni. Io ricorro costantemente tra i protagonisti di questo Comparto, da un certo momento in poi lo sono stato, prima nel 1989 no, io nel 1989 contavo come adesso conta Bolchini, come il due di picche a briscola. Per dire, Bolchini che non si offende, ma ero nella stessa posizione dei Consiglieri di maggioranza, però non avevo ovviamente, concedetemi, il termine che mi gasa molto, il potere che ho avuto un attimo dopo, qualche decennio, un attimo, qualche decennio di esperienza dopo. Quindi di fatto è vero, io mi prendo la responsabilità di quell'atto, la mia Amministrazione nel 2011 ha approvato il piano di lottizzazione relativo al C6, però devo dire che è durata poi un paio d'anni la nostra Amministrazione. Ci tengo a precisare che il C6 da noi approvato prevedeva tutte le cose di cui ha parlato il Consigliere Villa, di cui state parlando voi adesso, nel 2022. Quindi, nel 2011, quel piano prevedeva una scuola, un asilo, prevedeva tanti spazi a verde, prevedeva un parco, prevedeva delle urbanizzazioni primarie e secondarie, che, evidentemente, facevano sì che quel quartiere fosse un quartiere modello. Un quartiere che giustamente, e questo era stato da me assolutamente condiviso, era giusto che fosse l'unione di tre micro comparti o medi comparti, perché l'esperienza che ha citato il Consigliere, il C12, via Don Sturzo, eccetera, il rischio e la tendenza era quella che a Gorgonzola nascessero davvero una serie di comparti che per obiettivi e scarse dimensioni non potevano permettere che quel quartiere fosse un piccolo paese vivibile, cioè che avesse una sua autonomia e che avesse una sua socialità, eccetera.

Però questo piano di lottizzazione prevedeva anche che di fatto fosse autosufficiente dal punto di vista finanziario, e questa è una cosa molto importante che tengo subito a precisare. Gli oneri, poi la scuola è prevista a scomputo, perché allora era un mezzo molto intelligente per arrivare a far realizzare una scuola. A scomputo, per chi non lo sapesse, a chi è arrivato un po' dopo, significava che si pagassero direttamente con gli oneri, cioè non si incassassero neanche questi oneri, ma questi oneri fossero lasciati evidentemente nelle mani dei costruttori, che, siccome per esigenze logistiche avevano già lì il cantiere, c'era già tutto, eccetera, avrebbero potuto realizzare a sconto rispetto a quelle che erano le tabelle previste dalla Camera di commercio, dall'Ordine degli ingegneri, quello che volete, quindi rispetto di fatto anche a una gara pubblica, avrebbero potuto realizzare le opere che l'Amministrazione chiedeva, in questo caso una scuola, un asilo, i parcheggi e tutto il resto, direttamente da questi operatori. Questi operatori ovviamente godevano della fiducia dell'Amministrazione perché erano tutti operatori che l'Amministrazione conosceva,

che conosciamo tutti, che avevano già operato in paese, che erano ditte evidentemente che offrivano una certa garanzia. Quindi, questo quartiere doveva nascere e crescere e finire in perfetta autosufficienza finanziaria.

Questo è un problema davvero importante. È una questione che, io apprezzo, Consigliere Villa, la tua passione adesso, ma quello che voi volete far passare adesso è una questione che a me proprio non va per niente. Il centrodestra, nel 2011, prevede un quartiere che si deve sviluppare in perfetta autosufficienza e fornire una scuola, un asilo, eccetera, gratis di fatto. Voi avete usato questo quartiere per dieci anni come la gallina dalle uova d'oro, che vi ha fornito 6 milioni di oneri di urbanizzazione.

(Interventi fuori microfono)

Vai a vedere i bilanci e poi ne riparlamo. Quindi voi avete usato di fatto i soldi di questo quartiere per portare avanti le vostre opere pubbliche, poi giuste o sbagliate è un altro discorso, giudicheranno i cittadini tra poco, ma di fatto voi avete usato i soldi di questo quartiere lasciando il quartiere in braghe di tela come adesso che non c'è assolutamente niente, non hanno piantato le piante, non hanno fatto i parcheggi e figurati se hanno fatto la scuola, l'asilo e tutto il resto.

Adesso voi che cosa proponete? Fine mandato, sono passati undici anni. Benissimo. Dieci anni vostri di amministrazione, adesso serve fare la scuola e serve farla nel più breve tempo possibile. Sono passati dieci anni, adesso avete tutte le frotte del mondo nel voler finire tutte le cose del mondo che avete in bilanci di previsione da dieci anni a questa parte, che non avete mai realizzato. Adesso la parola d'ordine è "nel più breve tempo possibile". Benissimo. Fate la scuola.

La scuola come la paghiamo? I soldi non ci sono più, perché i soldi del quartiere, del C6 li avete spesi per altro. Avete speso per altro gli oneri di urbanizzazione e le vendite di volumetrie. No, assolutamente. Dimmi dove sono finiti. Quindi adesso aprite un mutuo. Certo, 6 milioni di scuola aprite il mutuo. A pochi giorni dalla fine del vostro mandato aprite un mutuo. Lo trovo scorrettissimo, perché il mutuo che voi aprite adesso lo paga qualcun altro. Non lo pagate voi. Voi non pagate neanche la prima rata di questo mutuo. Voi prendete la decisione politica di caricare le future Amministrazioni, l'hai detto tu, e possibilmente la nostra Amministrazione, semmai dovessimo vincere, semmai i cittadini dovessero un giorno svegliarsi e capire che cosa è successo in questi dieci anni, voi volete caricare la nostra futura Amministrazione di un mutuo di 6 milioni che noi dovremmo pagare o cominciare a pagare magari anche per una seconda Amministrazione. Questo io lo trovo assolutamente scorretto dal punto di vista politico, perché tutta la fretta possibile di cui parlate e che avete scritto qua, adesso, mi dispiace, ma non esiste più. Tutta la fretta possibile, lasciate passare sei mesi e tanto non cambia niente, della scuola ne riparlamo quando sarà e chi sarà deciderà come pagare questa scuola. Trovo che questa sia una correttezza assoluta da questo punto di vista.

Le difficoltà, caro Consigliere Villa, che tu adesso richiami nelle scelte, nelle grandi gestioni eccetera eccetera, chissà perché, e qui sono citate perché le citate voi, non puoi dire di no, chissà perché in dieci anni non ci sono state in quelle che sono state le vostre deliberazioni di Giunta comunale, che avete ben guardato di condividere con il Consiglio comunale. Non sto parlando, attenzione Consigliere Villa, non sto parlando della minoranza, di condividere con la minoranza, ma queste decisioni che sono di Giunta, perché sono delibere di Giunta, non sono state condivise neanche con voi. Nel 2017 è stata fatta una prima delibera di Giunta comunale, nel 2017, quindi sono passati dall'inizio del primo mandato quattro anni, qui stiamo parlando di continuità di mandato, perché a me non interessa chi c'era, chi non c'era, perché la Consigliera, adesso

Vicesindaco, Scaccabarozzi era quella che voleva nel C6 abbassare le volumetrie e ci ha fatto un culo così a noi perché voleva che le volumetrie fossero abbassate. Nel momento in cui è diventata lei Vicesindaco, non si è abbassato di un metro cubo la volumetria del C6.

Detto ciò, e ritorniamo all'origine, la Giunta comunale ha avuto il tempo, il modo, ha sentito evidentemente gli urbanisti, non magari quelli bravi che hai sentito tu, ma ha sentito tutti gli urbanisti, tutti gli avvocati del mondo e ha fatto due varianti, in queste due varianti chissà perché non sono comparsi nessuno, in queste due varianti non è comparsa nessuna delle esigenze da realizzare nel più breve tempo possibile che voi adesso, tu, la Consigliera che ti ha preceduto avete questa impellenza di fare. Perché non le hanno fatte fino adesso?

Non solo. La prima variante, quella del 2017, condivisibile o meno, è stato sposticchiato qualcosa, messo il supermercato al posto della scuola e viceversa, eccetera eccetera. Benissimo. Discutibile, va bene. Ci sta. La seconda variante, quella che risale al marzo 2021, è successo l'impossibile. Lì è successo l'impossibile, tant'è che tre mesi dopo, esattamente l'8 marzo 2021, il 9 giugno 2021, tre mesi dopo, questa variante in autotutela, che è una cosa che a me rende non particolarmente sereno sentire che una variante viene annullata in autotutela, perché mi fa pensare a degli scenari abbastanza apocalittici, comunque questa viene annullata dalla stessa Giunta che l'aveva fatta. E sappiamo bene perché viene annullata: per colpa tua o per merito tuo, caro Consigliere Villa, che hai tirato fuori un vespaio che metà basta andando a prendere, tu sì, i migliori urbanisti e i migliori avvocati che servivano e che invece prima evidentemente nessuno conosceva della tua Giunta.

Quindi, la questione C6, a me fa molto piacere invece che ci sia un ordine del giorno, perché finalmente ne posso parlare. Grazie, mi fa molto piacere. E non voglio togliere nulla a Saglibene che diceva noi avevamo l'interpellanza. Saglibene tu hai fatto un'interpellanza, sono tutte questioni tecniche importanti, ma capisci che la tua interpellanza non avrebbe potuto poter parlare tutti, invece è molto meglio che si parli di queste cose, perché il problema, io non so se è stata l'interpellanza di Saglibene, ma non lo penso, scusami per una volta, Vincenzo, qui però non penso che sia stata l'interpellanza che abbia convinto questa maggioranza a scrivere uno strano ordine del giorno che, come dice giustamente Saglibene, ma com'è che avete scritto un ordine del giorno che impegna la vostra Giunta, il vostro Sindaco e il vostro Assessore Castelli, che si è occupato fino ad ora di questa questione, a intervenire quando potevate dirglielo anche, non so, le farete le riunioni di maggioranza, noi le facevamo e litigavamo anche, però il problema era perché non gliel'avete detto prima, giustamente. Ma perché le varianti di Giunta comunale del 2017 non c'era, qualcuno di voi c'era nel 2017, tu c'eri forse. Stasera tutti negano di esserci stati. Scaccabarozzi diceva "io non c'ero", l'unico che ammette proprio sono io, che resta sempre con il cerino in mano. Io ci sono sempre stato. Io mi prendo sempre le mie responsabilità. Qui qualcuno invece non ha la mia capacità di.

A parte questo capisci che nel 2017, quando la tua Giunta, di chi c'era, non so, qualcuno c'era, si faceva la variante, ma di sicuro l'8 marzo 2021 c'eravate tutti. Qua nessuno può negare. Qualcuno c'era? Alzi la mano chi non c'era. Burloni. Ti è andata bene, Burloni. Quindi a questo punto perché in quell'occasione, ma non tre mesi dopo, ma prima, tre mesi prima, tre anni prima, perché nel 2021 erano già tre anni che eravate qua tutti, perché nessuno in quel momento ha detto alla Giunta comunale "qui nel più breve tempo possibile dobbiamo fare la scuola, l'asilo nido, dobbiamo spostare l'asilo nido"? E perché in questa variante di queste questioni non se ne parla assolutamente nulla? E non stiamo ad aprire il capitolo di cosa si parla in questa variante, perché se no davvero ci sarebbe da chiamare qualcun altro e non solo nel fare un discorso politico. Questa è la domanda che vi faccio. Quindi adesso voi fate giustamente quello che volete, ma il problema

adesso è molto più che l'interpellanza di Saglibene e Gironi, del marciapiede, della pianta che non è stata piantata e del parcheggio che ancora non è stato fatto. Quelle sono questioni che, senza offesa, le avevo sollevate anch'io, dicendo scusate, qui continuano a fare palazzi. Io ci abito, come ci abita Alberto e io e Alberto le passeggiate abbiamo provato a farle anche insieme, possiamo anche dirlo. Siamo amici. Quindi non è che necessariamente lì si fanno le passeggiate per bandierina politica: si fanno le passeggiate anche tra amici, vicini di casa ed è tutto così evidentemente palese e sotto gli occhi di tutti, nessuno di noi ha le fette di salame sugli occhi, indipendentemente dalla bandierina che ha in testa, che i problemi che sollevate voi, dopo anni di cui se ne parla, sono evidenti. Ma qui è chiaro che il problema non è il marciapiede, l'alberello o non so. Ma non è neanche la scuola. Qui il problema è evidentemente politico. Questo è il problema di una maggioranza e di una Giunta che, non so su altro, ovvio che su questo i problemi viaggiano su binari, ma non paralleli, su binari divergenti. È evidente che quella che è stata una delibera di Giunta dell'8 marzo 2021 per fortuna un consigliere di maggioranza si è accorto ed è andato a dirgli "ragazzi, ma che (*omissis*) state scrivendo, ma cosa state facendo? Ma non sapete qua a che cosa andate incontro".

Quindi adesso io come sempre alla fine la mia parte in buona fede è quella che alla fine vince sempre e quindi io sono contento che finalmente si parli di C6 in queste aule e quindi sono convinto che per fortuna è arrivato questo ordine del giorno. Ma è ovvio che non si può, ci vuole davvero un coraggio che è senza vergogna a pensare che basti una mozione, un ordine del giorno, una mozione camuffata da ordine del giorno a sei mesi dalla fine di un mandato, dopo tutte le volte che si è sollevato il problema del C6, dopo tutto quello che questa Giunta ha cercato di far passare con le sue deliberazioni di variante a far finta adesso che ci vogliamo tutti bene e che abbiamo fatto le passeggiate, abbiamo ascoltato il pensiero e le richieste degli abitanti del quartiere e che dobbiamo fare nel più breve tempo possibile la scuola. Ma dai, ma per favore! Questo è inammissibile. Qua mi sento davvero preso in giro.

Parliamo adesso di liberare più suolo dalle costruzioni e l'arcano qual è? Quello di spostare l'asilo fuori dal quartiere, che così liberiamo più suolo per le costruzioni e mettiamo i parcheggi dove dovrebbe essere l'asilo nido, quando l'asilo nido è dieci anni che avete deciso di non farlo. E adesso dite abbiamo pensato e la scuola, siete stati dieci anni, la facciamo, non la facciamo, con che soldi la facciamo. Non avevate il coraggio di dire che adesso che serviva il mutuo, adesso a sei mesi avete il coraggio sfacciato di aprire un mutuo di 6 milioni, che dovremo pagare noi che vinciamo le prossime elezioni o non so chi le vincerà. Io trovo che assolutamente questa mozione che, ribadisco, va benissimo per quanto riguarda la condivisione, finalmente ne possiamo parlare, ma per quanto riguarda veramente il tentativo subdolo di far passare qualcosa con la nostra complicità, ma questo mai!

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Lo stesso tempo che ha impiegato il Consigliere Villa.

(Interventi fuori microfono)

Io mi sono distratta un attimo alla fine e le chiedo scusa, ma volevo confrontarmi con il Segretario.

Ho capito però che il Consigliere Bolchini ha un futuro splendido da Sindaco. Volevo fare una battuta, ma non mi ascolta già più. So che ama le battute. Ho fatto una battuta, ma non mi ha sentito. Gliela ripetiamo dopo.

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Presidente, dopo quanto esposto dal Consigliere Baldi io molto pacatamente finisco qui il mio intervento, non ho altro da aggiungere, perché non posso aggiungere altro a quanto dichiarato da chi conosce perfettamente la storia del Comparto. Così come la sua parte il Consigliere Villa. Glielo riconosco. Quindi io in sordina mi ritiro e passo la parola al Consigliere Pedercini, anch'esso con maggiore esperienza rispetto alla mia.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Ringrazio anch'io i Consiglieri Piazza e Villa per la presentazione di questo ordine del giorno. Più volte siamo intervenuti all'interno di discussioni del bilancio chiedendo che questo tema venisse affrontato in Consiglio comunale. Trovo che anche l'idea della prosecuzione che abbiamo proposto del Consiglio comunale consenta di discutere questo punto ad un orario normale, che ci permette di essere lucidi.

Capisco anche il tormento del Consigliere Villa, che ha vissuto una situazione sicuramente complessa per lui. Persona che conosce benissimo la tematica da molto prima che arrivasse nelle mani dell'Amministrazione di centrodestra, che si trova un percorso compromesso o molto discutibile, ma adesso andremo ad affrontarlo, quando lui non era consigliere comunale e poi si trova ad essere consigliere comunale e capisce che è il caso di mettere mano un pochino ai danni o al nulla fatto in questi anni. E sicuramente vi fa un clamoroso favore o perlomeno lo fa al Sindaco e ai membri della Giunta, quando, anche citato peraltro nel testo della delibera, stoppa questa seconda variante di Giunta di fatto certificando un anno buttato, ma evitandovi clamorosi problemi.

È importante anche evidenziare, prima di iniziare e addentrarmi nella questione, come il piano di lottizzazione sia passato in Consiglio perché lo prevede la legge e le variazioni, quella avvenuta e quella potenzialmente avvenuta, non sono mai passate in Consiglio comunale, perché lo prevede la legge. Ma la scelta dell'Amministrazione è sempre stata quella di fare tutto all'interno della Giunta. Credo forse neanche all'interno della Maggioranza, ma all'interno della Giunta.

Oggi quindi arriviamo qua. Arriviamo qui dopo nove anni che governate. Sicuramente la compagine politica è differente in questi nove anni, ma quando una compagine accetta un accordo, dopo che per cinque anni ha sparato contro il nemico e diventa amico, ne accetta anche l'onere. Non prende sono gli onori. Quindi sono nove anni che governate e uscite ora dicendo "facciamo in fretta", a sette, otto mesi dalla fine della vostra attività politica. Già questo di per sé è abbastanza ridicolo, perché sembra che non abbiate fatto nulla, ma che invece arrivate ora.

Io vorrei chiedere l'attenzione all'Assessore, perché ho una serie di domande da rivolgere a lei. Ho una serie di domande, perché credo che in questa questione la parola più che del Consigliere Villa, che è un consigliere comunale, sia quella dell'Assessore che in questi ultimi almeno quattro anni ha seguito un po' tutta la faccenda e di fatto ha messo in gioco la seconda variante, che poi è quella che è stata sospesa.

I soldi generati e dati al Comune dagli operatori del C6 non sono solo per il C6. Questo è un dato assodato che noi condividiamo. Non si può pensare che, quando un operatore costruisce un palazzo e paga per la costruzione di questo palazzo, questi soldi debbano essere versati unicamente

per quell'intorno del palazzo. Ma la domanda è quanti soldi, Assessore, avete preso dal comparto C6 e quanti ne avete investiti ad oggi nel comparto C6, perché l'impressione, che non appartiene solo al consigliere Pedercini, Baldi e Saglibene che hanno parlato adesso, ma credo a qualche migliaio di persone in questa città.

(Interventi fuori microfono)

Non ho problemi, però mi fermo.

Dicevo, i soldi che sono stati dati dai costruttori del comparto C6 quanti sono e quanti sono stati investiti all'interno di questo territorio, perché è sotto gli occhi di qualche migliaio di persone che questo territorio oggi è unicamente palazzi, palazzi e palazzi. Senza, con pochissima o nulla viabilità, con pochissimi o nulli parcheggi, con pochissimi o nulli marciapiedi messi in sicurezza. E l'idea della costruzione, che è già stata spiegata dall'ex Sindaco Baldi, sullo scomputo degli oneri per la realizzazione della scuola nasceva proprio da un concetto politico che è stato totalmente disatteso, che, parallelamente alla costruzione dei palazzi, parallelamente, non a posteriori, venga costruito ciò che serve per vivere bene all'interno di quei palazzi. In questi nove anni questo principio è stato totalmente disatteso, salvo il pepe al sedere negli ultimi mesi, da come si legge dall'ordine del giorno.

Ma le domande continuano e riguardano per esempio quella che parrebbe, ma così l'abbiamo sentito anche dal Consigliere Villa, ma, ripeto, io chiedo un parere più autorevole, ovvero quello dell'Assessore che ha seguito la partita, evidentemente, che parrebbe lo spostamento dell'asilo nido privato compreso all'interno del Comparto e che è sostituito sostanzialmente da una serie di parcheggi. Secondo i calcoli che sono stati fatti, dovrebbero essere quasi un'ottantina, poco meno di un'ottantina. Se abbiamo capito bene, gli operatori cedono al Comune il terreno su cui si doveva realizzare l'asilo nido, per realizzare a scomputo d'oneri non l'asilo nido ma il parcheggio. Quindi a carico della collettività. Quindi quei parcheggi sono a carico della collettività. Quindi gli operatori non costruiscono l'asilo nido, ma costruiscono un parcheggio. È corretto?

C'è poi un argomento del quale nessuno parla, che è il metanodotto. Il metanodotto era a conoscenza degli operatori da secoli. Un milione per bonificare, spostare, mettere in sicurezza quel metanodotto era a conoscenza degli operatori da secoli. Mi pare di aver letto, Assessore, che secondo la sua analisi è stato concordato con lei, perché il Comune è lei, di scambiare un'area di pari superficie all'interno del C6 con gli operatori, cioè io prendo l'area del metanodotto e ci faccio prato e tu prendi un'altra area di pari densità. Signori, ma non è la stessa cosa prendersi un'area verde e un'area con il metanodotto! Anche perché, una domanda: se nel sottosuolo, dove è presente il metanodotto, fra quindici anni dovesse succedere qualcosa, chi paga? Paga l'operatore o paga l'Assessore? Io credo paghi la collettività.

C'è un tema interessantissimo che ha sollevato il Consigliere Baldi e ha fatto arrabbiare la Vicesindaco, che è quello delle volumetrie, perché è un tema particolarmente delicato nel senso che, quando poi dopo fai tutta una politica, e parlo di Insieme per Gorgonzola, contro le volumetrie e ti trovi a dover gestire una cosa così imponente, è chiaro che poi devi stare molto attento. Devi stare molto attento, anche se attui una politica che è prevista, che è quella dell'incremento energetico. Oggi, fatto salvo ovviamente il raggiungimento di determinati obiettivi, pare che ci sia stata una proposta dell'Amministrazione, quello che dico è scritto nella convenzione, il pare è ironico, lo dico per chi ascolta, che ci sia stato un incremento dell'incentivo energetico che dal 7,64 per cento porta al 10 per cento. Di fatto, si regalano agli operatori oltre due punti percentuali di volumetrie. Se tu sei un costruttore di centrodestra, puoi essere tranquillamente accusato dai

comitati, Consigliere Bolchini, di essere un immobiliare indefesso e senza dignità. Ma, quando lo fanno i comitati questo aumento di volumetria, va tutto bene.

Allora possiamo anche passare parlare quest'oggi di primariamente rendere certa la realizzazione delle scuole nel comparto. Sono d'accordo. Secondariamente liberare più suolo. Sono d'accordo. Ma chi non è d'accordo? Quindi io mi trovo a capire il Consigliere Villa, che si è trovato, dopo sei anni, sette anni di assenza dalla scena politica, su una cosa che lui conosce molto bene, primo perché ci vive e quindi chiaramente vive la realtà di tutti i giorni, secondo perché ha competenza, si ritrova a dover affrontare come noi queste situazioni. Con una differenza: noi non contiamo niente, lui quantomeno è riuscito a stoppare un attimino. Però un conto è stoppare la faccenda, come ha fatto, e su questo comunque questa sera voglio delle risposte, la Città vuole delle risposte rispetto a queste tematiche che ho sollevato.

Capisco che siano tematiche un po' complesse per il cittadino medio, che giustamente si preoccupa soltanto di ciò che vede, quindi è normale, però io credo che su questi milioni che sono stati investiti e messi a disposizione della collettività ci sia molto di più da discutere. Quindi, dicevo, capisco il Consigliere Villa, però oggi neanche possiamo far passare che questa discussione verte solo sulla realizzazione di una scuola più o meno importante. Sulla realizzazione credo siamo assolutamente tutti d'accordo.

Credo che sia importante aspettare, per quanto mi riguarda almeno, le risposte che l'Assessore vorrà dare, se vorrà darle e poi eventualmente farò un secondo intervento. Non ho capito se c'è una dichiarazione di voto, ma essendoci un impegno penso che ci siano le dichiarazioni di voto. Allora ci riaggiorniamo dopo.

Presidente ORNAGO

Grazie a lei Consigliere Pedercini. C'è anche la dichiarazione di voto e c'è una discussione ampia. Adesso sono un po' in difficoltà, perché non so se dare la parola a chi l'ha prenotata, oppure se invece dare la parola all'Assessore Castelli per le risposte.

Quindi ci sarebbe il Sindaco e il Consigliere Villa e poi magari facciamo parlare l'Assessore Castelli. Sindaco, Consigliere Villa e poi Assessore per le richieste che ha fatto il Consigliere Pedercini. Grazie.

Sindaco STUCCHI

Ringrazio e manifesto ancora il mio disagio di non sapere come posso intervenire, per quanto tempo intervenire. Mi scalo un po' su questo senso dell'equipararmi al consigliere, quindi di avere i tempi necessari.

Non siamo stati inoperosi in questo lungo tempo e non abbiamo "sposticchiato" qualcosa, come si dice. Qui, nella convenzione del 2011, c'erano alcuni temi che richiedevano un immediato intervento. C'erano le scuole, ma erano messe alla periferia del Comparto nell'incrocio tra via Piacenza e via Trieste, e non era ben definito quali scuole c'erano. Se si guarda sulla planimetria, si vede che in mezzo a quelli che erano dei possibili edifici, passano delle strade, dei camminamenti. Nella convenzione del 2011, la piastra commerciale era messa al centro del quartiere, in prossimità di cascina Giugalarga. Quindi questo voleva dire, creare una serie, abbiamo visto, le piastre commerciali, di disagio di viabilità, di problemi che possono esserci nella qualità della vita delle persone.

C'era un problema di un metanodotto. Caspita, lì, se si guarda cosa c'era, c'erano edifici sopra il metanodotto e non uno. Se si guarda su quella convenzione e su quel layout proposto, c'erano una serie di problemi e c'erano una serie di edifici che non erano concordati con la soprintendenza.

Infatti, la soprintendenza è intervenuta in maniera radicale in quell'area sempre intorno alla cascina Giugalarga. Quindi, il tempo inoperoso è come avvenuto per il cimitero storico, per il nuovo cimitero. Abbiamo dovuto prendere in mano alcuni documenti e via via sistamarli, cercando di andare a confermare quelle che erano le scelte di un'Amministrazione e quindi, ahimè, su alcune cose dove non poter intervenire sul tema delle volumetrie. Non abbiamo potuto ridurle. Abbiamo dovuto mantenerle, perché c'erano degli obblighi sottoscritti. Quindi si è cercato di andare a riordinare questo spazio, quindi mettendo la scuola in una posizione più consona e accessibile alla città di Gorgonzola, una piastra commerciale dove è adesso, molto più comoda e più usufruibile e una serie di altri interventi tra cui anche lo spostamento degli edifici nell'area sopra il metanodotto. Quindi, questa è l'operazione che abbiamo fatto.

Non credo che questa sera potremmo rendicontare sugli oneri ricevuti. Lo faremo al più presto, perché bisogna andare a dettagliare, perché nei bilanci non è ben chiaro. Però bisogna anche dire che non era autofinanziabile l'intervento. C'erano anche qui alcune lacune, anche su questo, che non permettevano, anche perché non si sapeva che tipo di scuola volevamo costruire, si voleva costruire quanto costava la scuola. Si era identificata più o meno una zona, ma che scuola? Non lo sappiamo. Era una scuola elementare, una scuola materna, le scuole medie? Mi ricordo che c'era anche tutto un riordino degli spazi dell'edilizia scolastica. Forse andava, era sospesa, in funzione di questo riordino dell'edilizia scolastica. Anche l'asilo nido è stato proposto dagli operatori ma, ahimè, da una successiva integrazione tenendo conto anche dei tassi di natalità e di quello che era forse, non avevamo bisogno di una struttura con quei limiti. Infatti si è andati a fare una scelta diversa: quella di mettere a disposizione in funzione di questi dati di natalità e di sviluppo un'area diversa e anche più grande. Io spero adesso che il PNRR ci finanzi. Noi abbiamo presentato il progetto, un progetto che vale 2.280.000 euro. Spero che il PNRR ce lo finanzi, anche perché questo messo in quell'area prossima alla caserma dei Carabinieri restituisce una centralità alla cascina Antonietta. Nel margine a sud abbiamo un servizio pubblico, l'asilo nido, nel margine nord abbiamo un altro servizio, il polo scolastico e la cascina privata di tutto questo spazio verde, non entriamo nel merito così tanto o così poco, ritorna ad avere una sua centralità con un piano di recupero ben definito, che ne permette fin da subito un recupero. Questo è stato fatto.

Il passo che mi è chiesto da parte della Maggioranza è quello che chiede di modificare alcuni atti, che sono presenti nella convenzione attuale, quello che dice la scuola non viene progettata dagli immobilizzatori, perché ci sono tutti quei limiti che il Consigliere Villa ha esposto, ma viene realizzata dall'Amministrazione. E siccome dobbiamo evitare una scuola fatta a lotti, che la scuola venga realizzata, il polo scolastico venga realizzato interamente e con le caratteristiche anche tratteggiate da quello che il Consigliere Piazza diceva. Questo è un po' il mandato che viene chiesto non solo da parte di una maggioranza, ma di condividere con l'intero Consiglio comunale. Questa è la differenza.

Poi siamo anche consapevoli che abbiamo le potenzialità per poterlo fare da soli, ma mi piacerebbe farlo insieme, perché è un intervento importante nella nostra città. Quindi, che non diventa più una scelta operativa di una maggioranza, ma di un Consiglio comunale. Questo in un'ottica di lungimiranza permette di assicurare quelle persone che abitano lì, che questo intervento si farà in quella modalità. È anche una conferma che la scuola dovrà essere lì e che dovrà essere realizzato quanto dicevamo, se devo dare seguito a quello che si chiede, che deve essere realizzata in maniera completa e quindi questo vuol dire che insieme all'Assessore Sbrescia dovremo assicurare le risorse per poterlo fare. Anche qui, noi abbiamo aderito a un bando del PNRR per la realizzazione di questo polo scolastico non completo di 4.800.000 euro, credo. Speriamo che venga concesso. Questo per rendere più semplice la gestione delle nostre finanze.

Se no a questo punto vuol dire che si chiede di impegnare, e anche qui il senso del farlo insieme, impegnare finanziariamente il nostro Comune. Io spero per un tempo non così lungo, Consigliere Villa, però dovremo fare di necessità virtù.

Io credo che sia questo quello che si chiede. Poi conosciamo bene i problemi di chi vive lì e di un cantiere che, ahinoi, si è prolungato in maniera eccessiva. Sappiamo che alcune responsabilità sono legate possiamo dire a un'Amministrazione se volete inefficiente, ma buona parte è legata a un primo tempo in cui era molto difficile la crisi finanziaria precedente, vendere degli appartamenti e in un momento, in un secondo momento, la pandemia che ha bloccato, come ha bloccato tutto il Paese per un tempo molto lungo. Quindi, questo cosa vuol dire? Vuol dire che i tempi, ahinoi, si sono prolungati ed essendo una serie di società che costruiscono all'interno, si deve convivere in un tempo, speriamo il più breve possibile, con un'attività di cantiere. Di fianco a casa tua stanno costruendo un'altra casa. Quando sono state consegnate le strade, forse, se si chiedeva anche di mantenere un livello di manutenzione durante il tempo, avevamo un elemento a cui chiedere, obbligare gli immobilariisti a mantenere una manutenzione. Loro in questo momento dicono sono tempi di cantiere e noi qui siamo disarmati di fronte a questa debolezza. Però, come diceva il Consigliere Baldi, non tutte le cose magari riescono come si vorrebbero. Forse dobbiamo imparare a fare queste cose. Quindi abbiamo marciapiedi che magari non sono completati, perché da una parte si sta costruendo e dall'altra perché non c'è un obbligo nel frattempo di mantenerli in una situazione completa.

Ci sono tutte queste altre cose che conosciamo benissimo. Noi non siamo arrivati negli ultimi sei mesi con queste persone: siamo a fianco da lungo tempo, ci confrontiamo da lungo tempo con loro, abbiamo mediato, abbiamo spiegato il perché di alcune situazioni. Adesso qui la Vicesindaco mi fa vedere quanti incontri abbiamo avuto nel tempo con le persone del quartiere. Non siamo quelli degli ultimi mesi, con tutto il rispetto. Ci siamo confrontati perché i problemi ci sono da lungo, ci sono, lo stop durante la pandemia, la difficoltà di vendere da parte degli immobilariisti durante il tempo della crisi finanziaria, quando le nostre case erano difficili da vendere. Bisogna costruire insieme. Anche il numero di parcheggi. Caspita, quanti in più ce ne sono rispetto alla proposta, alla prima convenzione? Possiamo anche farli vedere, confrontando possiamo anche dal punto di vista numerico dire quanti ce ne sono di più. Stiamo anche lavorando con il Comune di Milano perché ci possa venire concesso, in una forma più o meno lunga che ci permetta di andare a ristrutturare il grande parcheggio di fronte alla cascina Antonietta. Quindi ci sono tanti processi che vanno in parallelo.

Noi crediamo, noi sentiamo il desiderio, magari espresso forse in maniera non chiara, non così evidente, di dover condividere questa decisione. Noi potremmo farlo. Però abbiamo sempre cercato una condivisione. Sul cimitero siamo andati avanti con un progetto, abbiamo segnato i limiti e abbiamo confrontato, abbiamo rifatto il Piano regolatore cimiteriale, che ci ha permesso di capire che cosa dobbiamo fare. Abbiamo portato a conclusione. L'abbiamo fatto con il Centro sportivo. Ci deve essere continuità tra le Amministrazioni, non è quando un'Amministrazione si insedia cambia tutto, perché questo crea una serie di disagi all'interno del Cimitero. Quindi, una serie di errori evidenti che, con responsabilità, siamo intervenuti. Abbiamo cercato di ricostruire una maggiore qualità della vita del quartiere, quindi forse magari non ci sarebbero state solo strade disconnesse ma persone che cercavano di accedere alla piastra commerciale, ampliando nel caos e magari i nostri bambini che si trovavano in una posizione di grosso rischio perché erano in periferia. Queste cose le abbiamo sistemate. Abbiamo anche valutato che forse un asilo nido privato era poco collegabile all'interno della strategia, optiamo per un'altra opzione. Questa opzione permette di ridare centralità all'edificio storico, alla cascina Antonietta e ai suoi abitanti.

Abbiamo assicurato un piano per la sistemazione, quindi per dare possibilità di tutto. Certo, forse magari non sarà tutto così ottimale, così conseguente come le mie parole possono suggerire, possono magari far pensare. Però sappiamo che noi dobbiamo affrontarle queste responsabilità e, lo dicevo, ci piacerebbe che questa decisione fosse condivisa il più possibile. Se non ci riusciamo, ahinoi. Noi però questo non ci riusciremo.

Presidente ORNAGO

Grazie Signor Sindaco. Consigliere Villa, poi l'Assessore Castelli risponde.

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. Spesso in queste discussioni mi accorgo che ci sono due racconti diversi su atti pubblici che sono tangibili. Consigliere Baldi, io vorrei restare sull'intervento della questione degli oneri di urbanizzazione, perché è la parte centrale anche di questo ordine del giorno. Sa qual è la differenza sostanziale tra le convenzioni urbanistiche fatte dal centrosinistra e quella approvata dal centrodestra nel 2011? Che prima noi chiedevamo la realizzazione delle opere, e ne elenco quattro dopo, realizzate con gli oneri di urbanizzazione secondarie, contestualmente alla realizzazione dei palazzi, contestualmente alla realizzazione dei palazzi. Questa bella abitudine con la convenzione del C6 è sparita. Caserma dei Carabinieri, scomputo oneri comparto C7, palazzina della sicurezza, la ristrutturazione dell'asilo, la quarta adesso me la sono scordata, la caserma dei Vigili del fuoco, che non è la palazzina della sicurezza. Il contributo di Cascinello Bianchi, contestualmente alla prima concessione edilizia. Tu prima mi incominci l'opera e io poi ti rilascio la concessione, normato all'interno della convenzione urbanistica. Se questa cosa fosse stata messa dentro nella convenzione, mantenendo la tradizione di gestione urbanistica che aveva proposto il dirigente, che lei ha fatto, perché le ha fatte tutte, Sparago, quelle convenzioni, tranne il C6, improvvisamente questo parametro, quello di dare i tempi almeno di dirmi "quando mi dagli oneri di urbanizzazione secondaria, in quali tempi?", ma lasciato alla semplice concessione edilizia ha reso tutto molto complicato, perché noi avremo la copertura finanziaria per realizzare le scuole all'ultima concessione del C6. E questo è dentro, nella sua convenzione. E, quando lei si mette a parlare con qualcuno che ha un diritto, un contratto, non è che può in maniera unilaterale cambiare questo diritto, che è stato dato a questa persona. È questa la parte sostanziale. È per questo che siamo costretti a fare questa operazione.

L'altra inesattezza, che è fondamentale, è che noi non abbiamo consumato gli oneri di urbanizzazione secondaria per la realizzazione delle scuole. Gli abbiamo lasciato circa 6 milioni di euro per fare le opere primarie: i marciapiedi, le luci, le fogne che loro realizzano e dimostrano di averli spesi ad ogni concessione edilizia, in più dopo viene rilasciato anche un piccolo contributo legato ai costi di costruzione, che non sono normati nella convenzione ma da un'altra normativa di legge, e sono forse quelli che abbiamo speso, come tutti gli altri oneri.

La prima concessione edilizia è stata rilasciata nel 2014, tre anni dopo la convenzione, perché non avevate fatto il passaggio con la soprintendenza e gli operatori sono rimasti incastrati con una serie di pareri che vi hanno costretto a rimodulare completamente tutto il piano di intervento.

La prima concessione edilizia è del 2014, al rilascio della concessione sono stati pagati gli oneri che sono le case di via Sondrio, oltretutto con uno sconto sugli oneri di urbanizzazione, e li hanno pagati a rate a stato avanzamento lavori. Quando ci siamo accorti che gli oneri che entravano della scuola eravamo in qualche modo costretti a spenderli perché non li potevamo accantonare, perché, ve lo ripeto, per la questione del Patto di stabilità finivano allo Stato, l'amministrazione Stucchi ha proposto una variante agli operatori, per loro ovviamente molto conveniente e l'hanno accettata,

“tenetevi gli oneri in tasca, accumulateveli”. Nella convenzione che ha citato il Consigliere Pedercini c’è uno schema chiarissimo di quanti soldi ci sono per la realizzazione delle scuole fermi lì. Anzi, ci sono quelli che hanno già accantonato e ci sono anche quelli che ci saranno a fine realizzazione del C6, nel 2028. 5 milioni e mezzo cash, disponibili lì. Tira fuori.

Quindi è falso quello che ha detto. È falso! E così non va bene, perché creiamo confusione nei cittadini. È sbagliato. Non funziona. È dentro nella convenzione annullata. Forse è ancora scaricabile dal sito, c’è lo schema, Consigliere Pedercini, se lo va a leggere, come abbiamo fatto tutti noi e vede dove sono i soldi. I 6 milioni ordinari man mano che ci sono le concessioni e quindi loro fanno i palazzi realizzeranno le opere, gli altri 6 milioni li tengono in tasca. Adesso noi andiamo a dirgli tira fuori tutti gli oneri di urbanizzazione immediatamente, quelli che hai accantonato fino adesso. La differenza gli facciamo il mutuo, facciamo la scuola. Gli oneri che andrai dal 2022 in avanti li dai all’Amministrazione, quindi non solo realizziamo le scuole, ma la prossima Amministrazione liberiamo gli oneri. Il ponte di via Buozzi, contributo 900 mila euro di intervento di via Di Vittorio, i palazzi sono ancora lì, ne manca ancora uno, hanno ancora la concessione. Ma allora il contributo per realizzare l’opera a via Buozzi, 900 mila euro, hanno finito di versarlo nel 2013, 2014? 2014. Sono lì i soldi, disponibili, cash, per fare quell’opera. Questo è quello che facevamo noi. Prima l’intervento pubblico, poi i palazzi. Nella sua convenzione questa cosa qua, anche se era un’intuizione che era già indicata anche nel piano direttorio nel nostro PRG di trovare servizi pubblici lì, non ha trovato concretezza. Allora siamo qua a dire attenzione, non si possono più fare gli oneri a scomputo, le risorse sono bloccate, dobbiamo aspettare il 2028 per avere tutto il finanziamento. È impensabile pensare di fare un’opera a metà oneri di urbanizzazione, perché li paga gli operatori e il mutuo per quello che manca. Noi, per dare una risposta ai cittadini, dobbiamo dire questo, dobbiamo fare questo passaggio che è solo amministrativo, non solo finanziario. Ve li lasciamo lì i soldi, gli oneri di urbanizzazione che dovranno arrivare. Deciderete voi se pagare il mutuo per chiudere, oppure fare altre opere se vincerete le prossime amministrative. Ma è così che si fa la differenza su questo comparto. Non c’è scampo. Non si può fare in nessun altro modo. Tra l’altro non è così scontato che l’operatore a questo punto dica “va bene, vi rimetto lì 2 milioni e mezzo di oneri”. Perché c’è già un contratto, il suo, leggermente modificato dal nostro, che gli dà un diritto: quello di realizzare le scuole quando ha finito di fare i palazzi. E non gliel’abbiamo data noi questa cosa qua. Non l’abbiamo fatta noi. Stiamo cercando di porre rimedio. Ma non per fare polemica politica, per darsi le colpe, perché lo stile del mio intervento non era questo prima. Lo stile è cambiato durante la discussione. Lo stile era dire “cavolo, questo Consiglio comunale, perché non c’eravamo accorti nemmeno noi che non avevate messo questa cosa, questo Consiglio comunale su quella cosa lì ha creato un meccanismo che non sta in piedi, risolviamo”. Se la risposta è che non siete d’accordo, ce la prendiamo noi questa responsabilità. Pazienza! Ma vi lasciamo gli oneri di urbanizzazione secondaria che arriveranno. Magari ce li danno tutti, noi ci mettiamo la differenza, voi vi prendete la quota che rimane, se vincerete queste amministrative. Sono conti agli atti.

Ripeto, andatevi a scaricare la famosa delibera che è stata annullata, perché anche la scelta di stralciare il C6 dal PGT non è che è stata, in quel momento lì ha velocizzato la realizzazione del Comparto, secondo me non a favore dei cittadini di Gorgonzola, ha accelerato la realizzazione del Comparto, ma ha creato una serie di meccanismi, proprio un ingarbuglio amministrativo legale, che è stato il motivo per cui quella delibera è stata annullata. Questo è il problema. Sono tutte conseguenze di scelte politiche, che noi non condividiamo, a cui stiamo cercando di mettere rimedio. Perché, visto che lei ha affermato che noi lasceremo i debiti, ha cercato di pagare un cimitero vendendo dei volumi che erano invendibili, su un’opera pubblica come il cimitero. Non

siamo riusciti a vendere i volumi del C6. Ancora adesso facciamo fatica a mettere tra gli alienabili i volumi del C6, un milione e mezzo di euro. Quello è un debito. Noi abbiamo dovuto sopperire.

Non va bene, secondo me non funziona così. Siamo preparati, sì, siamo preparati sulle questioni urbanistiche, abbiamo una tradizione urbanistica, abbiamo avuto dei risultati, ci siamo trovati a gestire una convenzione urbanistica che era diversa da quella che era nelle nostre aspettative, abbiamo cercato di porre rimedio. Se voi date la speranza che questa scelta può trovare una soluzione diversa in futuro, io temo che i cittadini di Gorgonzola, quelli del C6, vedranno la realizzazione della scuola nel 2028. Temo questo.

Noi questa responsabilità qua ce la prendiamo. Siamo venuti anche in quest'Aula sapendo che saremmo stati criticati sulla questione dell'annullamento della delibera. Scontato. Alberto Villa, quando si è accorto che c'erano alcune cose che non andavano bene e che non erano nell'interesse pubblico, è andato dalla sua maggioranza, che noi ci incontriamo, molto, ha indicato una serie di questioni, dopo un profondo ragionamento, soprattutto il primo punto era che non era stato coinvolto il Consiglio comunale, quindi non si poteva fare una variante come quella nell'oggetto anche urbanistico, cioè si cambiavano proprio anche i volumi senza fare un passaggio in Consiglio comunale, in virtù del fatto che lei lo ha stralciato dal PGT, ex Sindaco. Lei lo ha stralciato dal PGT, quell'atto non si poteva fare se non passando in Consiglio comunale. Altrimenti sarebbe passato con questa Amministrazione o con qualunque altra Amministrazione, perché il PD è sempre stato molto critico sulla legge n. 12, che ha tolto ai Consigli comunali la possibilità seria di guardarsi le convenzioni e di fare le osservazioni nel merito. Quello è stato un errore gravissimo, che ha solo tra l'altro la Regione Lombardia. Ha tolto la possibilità ai Consigli comunali di intervenire nel merito. E quelli sono i risultati secondo me. Quando la politica, quando si perde la memoria, quando non si ha la visione di quello che succede all'interno del territorio per venticinque anni, Consigliere Baldi, come ha lei, come ha il sottoscritto, come ha il Vicesindaco, che da tanti anni si occupano di urbanistica, anche con aspirazioni e obiettivi diversi, purtroppo le conseguenze sono queste. Quando si prendono in mano atti di altre amministrazioni di cui non si conoscono le finalità e le ragioni e anche i meccanismi, gli operatori economici sanno quali sono oggettivamente gli strumenti normativi e quali sono giustamente i meccanismi che permettono loro di avere la massima redditività sull'investimento, come è giusto che sia. Sta a noi vigilare. Abbiamo vigilato e siamo qua a discutere per dare il massimo di interesse pubblico all'interno di questa convenzione. Lo vorremmo fare con voi. Lo volevamo fare con voi.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Villa. Ora darei la parola all'Assessore Castelli, così risponde ai quesiti che sono stati posti. Prego, Assessore.

Assessore CASTELLI

Vorrei dire semplicemente, visto che l'argomento del mutuo è stato toccato dal Consigliere Villa, vorrei specificare che, comunque, viste le modalità con cui intendiamo accedere al mutuo e il fatto di avere poi a disposizione degli oneri di urbanizzazione accantonati che vengono versati, il mutuo che viene fatto è normale che un'Amministrazione, anche noi abbiamo ereditato dei mutui dalle Amministrazioni precedenti, non si tratta di una situazione eccezionale. Chiaramente, la modalità con cui si accede al mutuo, la possibilità di farlo, le circostanze vengono attentamente valutate. Questo è uno dei motivi per cui ci siamo arrivati a definire di accedere al mutuo dopo una prima variante, che invece vedeva una difficoltà ad arrivare a questa scelta e che quindi rimaneva nel solco della realizzazione degli edifici scolastici da parte degli operatori, con tutti gli

inconvenienti dal punto di vista anche pratico, poi quando ci abbiamo ragionato, per delle tempistiche di cantiere ancora in essere che garantivano anche difficilmente una facile accessibilità e utilizzo del complesso scolastico. Sono stati fatti tutti quei ragionamenti per riuscire a trovare la soluzione e quella del mutuo è risultata quella più appropriata, valutate le circostanze e le risorse disponibili e programmabili. Questo è quanto.

Per quanto riguarda, adesso sono stati toccati i vari argomenti già da chi mi ha preceduto, per cui alcune cose non starò a ripeterle. Ci sono due domande che mi sembra, per quanto riguarda l'asilo nido la scelta di realizzare una certa tipologia di edificio scolastico non è casuale, nel senso che dipende da verifiche di programmazione di quella che è la necessità scolastica. Voi sapete che queste verifiche danno dei risultati differenti negli anni. Ci sono delle situazioni che si ingenerano, che dimostrano la necessità o meno di edifici scolastici di diversa natura sul territorio. Se serve la scuola materna, se serve l'asilo nido, se serve la scuola primaria di primo grado e di secondo grado. Infatti, al fine di meglio definire quali sono le tipologie di edificio scolastico, sebbene attualmente si tende a realizzare un tipo di scuola, anche di edificio scolastico che ha in sé una estrema flessibilità, in modo da poter proprio nel tempo anche modificarne la funzione, praticamente noi ci siamo attivati proprio per uno studio che ci consenta di capire esattamente quale sarà la necessità in prospettiva. Quindi, sulla base di quello, saranno definite le tipologie degli edifici scolastici che in un primo tempo sono state individuate come scuola materna e scuola primaria di primo grado, con la mensa, con la palestra, eccetera.

Per quanto riguarda l'asilo nido, la scelta, in un primo tempo erano state fatte delle considerazioni sulla necessità di questo tipo di edificio scolastico, in considerazione che si trattava comunque di una scuola privata e non di una scuola pubblica, del fatto che, comunque, raggiungere un asilo nido sul territorio, cioè chi porta il bambino all'asilo nido più facilmente si trasferisce e non necessita della scuola di quartiere. Per cui, sulla base di queste considerazioni e sulla base di un inizio di valutazione, di progettualità, che ha rivelato anche le sollecitazioni dei residenti, come vi è stato detto, più volte incontrati, che ci hanno fatto presente la necessità impellente di aumentare i parcheggi a disposizione, si è fatta questa scelta di dire non realizziamo l'asilo nido privato in quella localizzazione, ma l'area viene ceduta al Comune, viene realizzato un parcheggio che è di settantasei posti auto, che serve per gli istituti scolastici e serve anche per compensare una parte di carenza di parcheggi nella zona, perché nel progetto della scuola poi sono stati inseriti anche altri posti auto, che poi il progetto definitivo definirà meglio, che sono più specifici per gli insegnanti o altro. Però ci sono delle normative precise che definiscono quelle che sono le superfici a parcheggio necessarie e quell'area è assolutamente necessaria.

Poi, siccome è stato evidenziato come se le nostre scelte sul quartiere avessero compromesso la dotazione dei servizi e delle urbanizzazioni, in realtà i servizi che noi abbiamo inserito, le urbanizzazioni che abbiamo inserito, sono aumentate? Se voi vedete via Piacenza, una parte di queste sono già state realizzate, le aree a parcheggio, già completate nella maggior parte, sono state aumentate, dove era prevista un'unica fila di parcheggi, sono raddoppiate. Quindi, non sono diminuite le aree a servizio, abbiamo fatto attenzione anche nelle urbanizzazioni ad una serie di situazioni: la pista ciclabile che arriva fino a via Trieste che si connette con l'alzaia Martesana, l'attraversamento ciclopedonale con l'impianto semaforico, il rallentamento della via Piacenza che non è ancora completato, ma è stato realizzato un dosso di rallentamento e un'altra piattaforma verrà realizzata in corrispondenza dell'accesso alla cascina Giugalarga. Una serie di miglioramenti alle urbanizzazioni. Le aree a verde, come avrete ben visto, stanno seguendo le urbanizzazioni, tutta la parte di via Piacenza, tutti i parcheggi, sono state completate le aree a verde, sono state completate le piantumazioni, in via Sondrio; nonostante un certo ritardo nel completamento, sono

stati anche sostituiti i pioppi che erano morti, sono stati sostituiti nel filare. Quindi, anche la parte a verde sta seguendo le urbanizzazioni.

Un altro punto critico nelle convenzioni, che non era stato opportunamente disciplinato, era quello dei collaudi delle opere. I collaudi che, se fatti progressivamente, consentono al Comune di acquisire delle aree e certo di doversene fare anche carico, perché c'è il pro e c'è il contro, però, nel momento in cui i residenti ci chiedono "vogliamo gestire un'area verde", ci troviamo nell'impossibilità di farlo nel momento in cui non sono ancora state cedute, non sono ancora stati fatti i collaudi. Ci siamo attivati anche in questo senso, nel senso che sono in corso i collaudi. I collaudi verranno fatti progressivamente in modo tale da prenderci carico delle aree e poter anche assecondare le richieste dei cittadini e dei residenti nel momento in cui intendano gestire delle aree come delle aree verdi, con dei patti di collaborazione o altro. Ci siamo attivati in questo senso, cosa che prima non era stata chiarita.

Per quanto riguarda invece la questione del planivolumetrico e delle volumetrie di questo ideale piano dove c'era una volta tantissimo verde che noi abbiamo annullato, questa è una favola che non mi risulta assolutamente. Nel senso che, sappiamo, purtroppo è un comparto dove c'è una notevole volumetria, dove il costruito ha soppiantato gran parte del verde. Allora quella che è la nostra preoccupazione è quella di cercare di restituire, a fatica, maggiori spazi a verde. Chiaramente non possiamo disconoscere quelli che sono degli accordi e delle volumetrie già assentite.

Non aumentiamo la volumetria. Le volumetrie sono soggette ad un incremento dovuto alla percentuale, un bonus percentuale grazie a edifici che garantiscono e che sono dotati di un efficientamento energetico. Quindi hanno delle caratteristiche di minore consumo energetico. La percentuale che è prevista nella convenzione già in essere è del 7,64 per cento, come ha ricordato correttamente il Consigliere Pedercini. La proposta dei costruttori era quella di incrementare al 10 per cento questo bonus. Noi abbiamo fatto la trattativa con i costruttori ma non lo accordiamo, cioè rimane esattamente la volumetria che è già consolidata, che è già stata assentita. In questa variante noi non modifichiamo la volumetria.

Per quanto riguarda invece la questione del metanodotto, anche qui, diciamo che all'interno di questo piano, già dall'inizio, dal 2011, ci sono tutta una serie di situazioni che non sono state risolte, che sono state inserite nella convenzione pensando che poi chi veniva dopo o nel tempo si sarebbero risolte. Vedi aree ancora di proprietà del Comune di Milano, che non sono poi state nel tempo cedute, che ci troviamo noi ora a dover risolvere. Per cui in questo tempo ci siamo interfacciati anche con l'Ufficio del demanio del Comune di Milano e abbiamo già delle strade e quindi dei consensi. Ad esempio delle aree che sono in corrispondenza della rotonda tra via Sondrio e via Piacenza, lì c'è tutta un'area che non è del Comune di Gorgonzola, che è inserita nel piano di lottizzazione, che fa parte del progetto, ma che non sarebbe stato legittimo, perché si dice a condizione che quell'area venga poi ceduta dal Comune di Milano al Comune di Gorgonzola. Cosa che nel frattempo non è mai avvenuta. Non c'è mai stato un accordo scritto e definito. Quindi noi ora abbiamo fatto dei passi e quindi stiamo procedendo per riuscire a svincolare queste aree. Siamo a buon punto, così come stiamo mandando avanti la trattativa per poter ottenere anche la cessione dell'area a parcheggio di cascina Antonietta. Però, su queste aree, in particolare, vista la necessità anche di regolarizzare tutto quanto è inserito nel piano e che non era stato fatto in precedenza e in origine, stiamo procedendo anche a sistemare queste situazioni.

Per quanto riguarda il metanodotto, dicevo, non faremo uno scambio di superficie. Quello che acconsentiremo è nell'ambito delle varianti dei piani attuativi ci sono delle varianti che non sono essenziali, nel senso che non vanno a modificare quelle che sono le norme del PGT o le norme che

sono prevalenti all'interno del piano e nel piano in itinere. Quindi, consentiamo di modificare il planivolumetrico e quindi di non interferire con la condotta del metanodotto, ma non acquisiamo aree in cambio. Quindi, semplicemente, nel diritto di chi opera dei costruttori, di chi è proprietario del Comparto, c'è quello di poter modificare il planivolumetrico. Chiaramente, è nostra attenzione che le modifiche apportate al planivolumetrico siano migliorative rispetto alla situazione precedente, che vadano nel senso che hanno auspicato anche i Consiglieri di dare maggiore spazio di contorno di verde agli edifici e che quindi possano migliorare anche la vivibilità del quartiere.

Presidente ORNAGO

Grazie Assessore Castelli. Se siete d'accordo, lascerei la parola al Consigliere Fracassi, che si è già prenotato e poi farei cinque, dieci minuti di pausa. Prego, Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI

Grazie, Presidente.

Presidente ORNAGO

Il Consiglio dovrebbe finire alle 00:47. Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI

Qua si parla di atti che vanno a scavare nella storia politica e cittadina della città di Gorgonzola, qua si parla dell'89, io non ero neanche maggiorenne, ero alle superiori e non so neanche fischiare bene come il Consigliere Villa, devo essere sincero. Complimenti. Quindi diciamo che non penso di poter aggiungere un granché alla storia di questo percorso, di questo quartiere, che è sicuramente nato tanto tempo fa. Però vorrei dare un paio di contributi alla discussione.

Innanzitutto, una piccola precisazione che tengo a fare è che siccome, e non è relativo soltanto a questo punto ma in generale, visto che è già stato detto anche altre volte, questa Amministrazione, che vede la partecipazione insieme di Insieme per Gorgonzola e del Partito Democratico, è un'Amministrazione che ha iniziato il suo percorso nel 2018, non siamo qui da dieci anni, non siamo qui da undici anni, da nove anni, ogni volta si aggiungono anni: noi abbiamo iniziato un percorso nel 2018 e su quello vorremmo essere giudicati, non su quello che è stato fatto prima di noi dalle varie Amministrazioni.

Un altro punto interessante credo che sia legato al fatto di avere dimostrato questa sera il coraggio, che abbiamo dimostrato anche con i cittadini, lo ricordava prima il Sindaco e il Vicesindaco, abbiamo fatto otto incontri con la cittadinanza, se ho capito bene ventiquattro tra incontri tecnici, mica tecnici con gli operatori eccetera, e questa sera portiamo qui comunque in discussione in tutto il Consiglio comunale un punto importante, e io credo che sia comunque un atto di rispetto nei confronti del Consiglio comunale e di tutta la Città.

Un'altra considerazione è legata, e questa è più una considerazione legata al tempo che intercorre tra quando si pensa ad un quartiere e quando poi quel quartiere diventa effettivamente una parte integrante della città. Qua parliamo di decenni. Quindi è normale che esistano dei momenti in cui i lavori non sono ancora completati, in cui non si vede ancora lo schema del quartiere, ma si intravede il suo futuro e io penso che in questo atto e anche negli atti precedenti in realtà c'era e c'è ancora un'idea di un quartiere, che è comunque un quartiere con dei servizi, che è comunque un quartiere con una scuola abbiamo detto, con un asilo, con i parcheggi. Quindi è un quartiere che è stato progettato fin dall'inizio in un certo modo, e qua parlo di servizi, che oggi siamo chiamati comunque a continuare a cercare di migliorare. Quindi il nostro compito di

oggi, non ho capito se siete o non siete d'accordo su questo punto, è: stiamo migliorando il futuro di questo quartiere? Io penso di sì. Quello che noi stiamo cercando di fare questa sera, in questi anni, non questa sera, è migliorare il futuro di questo quartiere, quindi credo che questo debba essere un punto di partenza importante che fa parte di questa discussione.

Un tema interessante è quello che invece poneva lei, Consigliere Baldi. I mutui si fanno, gli impegni di spesa le Amministrazioni li prendono sempre per il futuro, anche per le Amministrazioni successive. Lo ricordava il Consigliere Villa prima, anche lei ha preso un anno e mezzo prima del termine del suo mandato una decisione importante di impegnare il futuro della Città con enne modalità per 10 milioni di euro per il cimitero e poi le Amministrazioni successive hanno dovuto gestire quell'impegno, come è sempre stato. I mutui che abbiamo chiuso a novembre, come ricordava l'Assessore Sbrescia, quei mutui erano stati presi come impegno da Amministrazioni, una, due, tre Amministrazioni prima. Quindi è normale che le Amministrazioni prendano impegni per le Amministrazioni successive. Non c'è nulla di sbagliato da questo punto di vista. Quando parlo dei 10 milioni, parlo della delibera dove c'è scritto, poi non voglio rivangare il tema su questo tema qua, è stato preso un impegno di spesa da parte della sua Amministrazione per 10 milioni di euro. Un impegno, che siano gli accantonamenti, comunque sono impegni. Quindi, io credo che da questo punto di vista il momento era ora, anche perché io non sono così convinto che poi tra un anno andrete voi a governare la Città ma, se dovesse succedere, ora che iniziate, ora che capite dove siete, cosa state facendo, vi organizzate, riprendete in mano la questione, passa un altro anno e noi vogliamo lasciare questo quartiere per due anni ancora ad aspettare che qualcosa avvenga? Io penso che oggi prendiamo la decisione di fare questo percorso. Se poi qualcosa voi vorrete, sempre che arriverete a governare la Città, migliorarlo, avrete la possibilità di migliorarlo. Non è che stiamo mettendo una pietra tombale su questo tema.

Quindi, io credo che questa Amministrazione e questa maggioranza stia dimostrando di avere cura per il futuro della Città in generale e di quel quartiere in particolare, che stia facendo i percorsi anche partecipati corretti e che si stia prendendo un impegno importante. C'è anche l'opportunità di aderire a dei bandi, e questo è il momento in cui farlo, non magari tra un anno, chissà cosa ci sarà, quindi è giusto farlo oggi questo percorso. Sulle volumetrie non dico nulla, perché l'Assessore ha già ampiamente spiegato la questione.

Presidente ORNAGO

Grazie a lei Consigliere Fracassi. Se non facciamo la pausa, come possiamo procedere? Passiamo a chiudere la discussione, facciamo le dichiarazioni di voto? Siete d'accordo? Perfetto. Allora chiudo la discussione e facciamo l'intervento per dichiarazione di voto. Lei vuole intervenire, Consigliere Burloni?

Quindi dichiarazioni di voto. Chi vuole intervenire? Se vuole motivare la sua dichiarazione di voto. Consigliere Villa, lei ha alzato la mano, sarebbe il suo terzo intervento. Dichiarazione di voto. Chi vuole prenotarsi?

Consigliere BALDI

La faccio io la dichiarazione di voto.

Presidente ORNAGO

Mi stanno sgridando perché continuavo a insistere sulla dichiarazione di voto, quando potevamo votare. Il Consigliere Baldi ha preso la palla al balzo. Prego, Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Per riallacciarmi a quanto diceva il Consigliere Fracassi prima, il Consigliere Villa devo dire non solo sa fischiare bene, mi piace anche quel “caccia i soldi” ripetuto due o tre volte, per cui manderei lui a trattare, ma devo dire che dimostra ogni volta, e io gliel’ho sempre riconosciuta, una grande capacità di districarsi nell’intricato settore dell’urbanistica, tant’è che trovo davvero sia sprecato che faccia solo il consigliere e non l’assessore. Io penso che avrebbe dovuto e potuto fare l’assessore al posto anche dell’attuale, perché vedevo prima gli passava anche le dritte su come rispondere alle domande, perché giustamente poi, non voglio essere dietrologo, ma quello che diceva Andreotti che a pensar male si fa peccato ma delle volte ci si azzecca, il senso di questa, che poi era nel suo essere persona semplice, il Consigliere Saglibene e non invece malefico come posso esserlo io, lui dice “ma che senso ha che voi fate questa mozione/ordine del giorno?”. Ed era una domanda che ho rivalutato con il senno di poi, nel senso che questa mozione/ordine del giorno, che avrebbe potuto sicuramente essere trattata in altra maniera, adesso non veniteci a raccontare che volete il nostro consenso, che penso che del nostro consenso ve ne facciate un aeroplanino, per non dire una cosa peggiore che si fa con la carta, ma io penso che il nostro consenso non sia lo scopo principale di questa mozione. Io penso che questa mozione sia un regolamento di conti all’interno della Maggioranza. Un regolamento di conti tra una Giunta, che è andata avanti per la sua strada e una maggioranza che non è stata minimamente calcolata su questo argomento, tant’è che si è arrivati alla famosa quasi rottura dopo la famosa seconda variante, quella dell’anno scorso, e che si voglia mettere di fatto in pubblico, quindi in Consiglio comunale, di fronte agli occhi della Città, di fronte soprattutto, penso, agli abitanti del quartiere, quello che è il vero pensiero di questa maggioranza/Giunta, che non è quello che stava uscendo da quella mozione, ma che è quello che vede paladino il Consigliere Villa e direi soprattutto il PD, perché, di fatto, Insieme per Gorgonzola è dalla parte dell’Assessore Castelli, che ha portato avanti il discorso in questa maniera.

Quindi, se uno la vede sotto questa ottica, direi che allora i conti tornano tutti, quindi ci sta che non ci sia un’interpellanza, che non ci sia una serie di cose, ma che ci sia un ordine del giorno e in questo ordine del giorno si vuole, visto che la questione è quella, si vuole coinvolgere anche la Minoranza, che non è che serve per il suo parere o perché così si condivide la questione, ma che fa da supporto, da stampella a quello che è il pensiero del Consigliere Villa e dei suoi adepti, che non è esattamente lo stesso dell’Assessore Castelli e del resto di questa Giunta.

Questo pensiero che mi è venuto ascoltando e seguendo anche le ricostruzioni, anche storiche, del Consigliere Villa, che, giustamente, le vede dal suo punto di vista, perché poi alcune questioni, non so se per questioni di memoria o di parte, nel senso di partito preso, non sono esattamente corrispondenti a quella che è la storia, ma la storia, si sa, è interpretata dagli storiografi, la storia non è la matematica, non ha delle regole precise, ma ha delle visioni che cambiano ovviamente nel corso del tempo e da parte di chi le guarda, quindi, riconosciuto quello, effettivamente a questo punto, mi si chiariscono sicuramente alcuni dubbi che avevo e il dubbio principale era “ma perché una maggioranza presenta alla propria Giunta una serie di dichiarazioni di intenti, quando potrebbero essere tranquillamente condivise in altri ambiti e senza tutto questo strombettio?”.

L’altra cosa che mi ponevo il problema era: ma, se questo è il pensiero di una maggioranza, non aveva neanche bisogno, a sei mesi dalle prossime elezioni, di uscire pubblicamente, perché questo pensiero avrebbe potuto e dovuto trasformarsi già in atti concreti in tutti questi dieci anni, poi, giustamente, come sempre, Fracassi si dissocia e quindi dice “noi siamo qui solo dal 2018, quindi quello che è successo prima eravamo contro, ma eravamo dall’altra parte”, però queste questioni avrebbero dovuto e potuto essere già risolte senza bisogno di arrivare adesso, a sei mesi

dalle elezioni, dalla fine del mandato, facendone atto pubblico e manifesto pubblico che uscirà sui giornali.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, però si attenga alla dichiarazione di voto. Motivi la sua dichiarazione di voto.

Consigliere BALDI

Se questa non è la dichiarazione di voto, cos'è? Se questo non è atto politico, che cos'è? Ma di che cosa stiamo parlando? Di cosa sto parlando? Dell'Inter che ha perso lo scudetto all'ultima giornata? Mi sembra che sto parlando del C6 e sto parlando di quella che è una questione che ho sempre detto, e l'ho detto dall'inizio, non è una questione di marciapiedi, ma è una questione politica di fondamentale importanza. Sto parlando di questo. Di che cosa sto parlando?

Ecco perché a questo punto è chiaro anche un altro intento di questa mozione, che è quello di dire: la storia, Baldi l'ha voluto quando era nel ruolo di Bolchini, poi però ci si dimentica alcuni passaggi che invece io mi ricordo bene, per esempio che chi ha deciso di fare un unico grande comparto è stato il PD nella persona dell'Assessore Morigi. Tant'è che, quando noi abbiamo presentato questo piano di lottizzazione in Consiglio comunale, il PD ha avuto un atteggiamento molto morbido su questa questione. Adesso non mi venire a dire che voi vi siete stracciati le vesti perché è stato presentato questo piano, perché questo piano era logica e diretta conseguenza di quanto il PD aveva pensato e fatto esattamente su questo comparto. Quindi, da questo punto di vista, obiettivamente, si possono solo vedere quelle che sono questioni tutte vostre.

Quando l'Assessore Castelli parla di volumetrie, del metanodotto, dei cambi di aree con gli operatori, ma, assessore, di che cosa stai parlando? Stai parlando di quello che è il pensiero di adesso, di quella che è la prima variante di Giunta o di quella che è la seconda variante di Giunta, quella dell'anno scorso? Perché questi non sono gli stessi pensieri nei tre momenti, non sono gli stessi nel cammino. Cosa si vuol far passare? Che allora i meriti del C6 sono tutti vostri e che i demeriti ce li prendiamo tutti noi? Non ho capito.

Giustamente, la prima concessione edilizia 2014, vostra. Tranne Fracassi. Vostra nel senso di questo cammino di questa Amministrazione. Allora, se dal 2014, dopo che noi non c'eravamo più, è stata costruita la prima palazzina nel C6, significa alcune cose: uno, che i primi soldi sono arrivati a voi, e questo è un particolare che io non trascurerei più di tanto; secondo, nel momento in cui un'Amministrazione prende in mano il problema e pensa che il C6 sia sbagliato ed è liberissima di farlo, cosa fa, aspetta il 2022 per chiedere all'operatore di fare una cosa piuttosto che non farla? Si accontenta solo di prendere soldi e non si pone sul tavolo e dice "caro operatore, okay, c'è una convenzione, c'è tutto quello che vuoi, ci riserviamo e ci riscriviamo la convenzione, ci riscriviamo la distribuzione delle volumetrie, ci riscriviamo anche, giustamente, lo spostamento tra scuola e piastra commerciale". L'ho condivisa. Sono tutte questioni che giustamente uno vede in corso d'opera, mentre sta costruendo, che, giustamente, come ha detto anche l'Assessore, cambia in base a quelle che sono le nuove esigenze di un quartiere che sta crescendo e non c'è carta che tenga. Ovviamente, man mano che le cose crescono, come ristrutturiamo casa nostra, io ho ristrutturato casa, poi ad un certo punto guarda questa finestra, il calorifero piuttosto che, lo vedi mentre si costruisce. Questo va bene. Ma da questo a dire che oggi stiamo studiando che tipo di edificio scolastico ci serve e diamo un appalto per lo studio, se non ho capito male, diceva l'Assessore, ma vi rendete conto? Ma cosa aspettiamo a decidere quando e che tipo di edificio scolastico? È ovvio che, se lo decidiamo quest'anno, serve la scuola elementare di cento metri? La butto lì. Magari l'anno prossimo servirà di centocinque metri o di novantadue. Ma quando, cosa aspettate a

decidere? Aprite un mutuo senza ancora aver deciso che tipo di edificio scolastico vi serve? Ma l'asilo nido, ma quali abitanti avete sentito per dire che l'asilo nido non serve in un quartiere dove sono soprattutto giovani coppie che hanno soprattutto dei bambini piccoli e dove serve soprattutto l'asilo nido perché ci sono evidentemente delle donne che lavorano e delle famiglie che non hanno il tempo di? E considerata quella che è l'esigenza primaria di un quartiere nuovo, di giovani coppie, abbiamo esattamente quella richiesta.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi, dichiarazione di voto.

Consigliere BALDI

Finisco, che così finisco la mia dichiarazione di voto. La mia dichiarazione di voto, e penso di parlare a nome di tutta la minoranza, è che noi non ci stiamo. Non ci stiamo a supportarvi, a farvi da stampella e ad aiutarvi a nascondere quelle che sono state le vostre gravi mancanze, manchevolezze e anche errori di diverso tipo che avete avuto su questo quartiere. Fate voi, decidete voi, vi prendete oneri e onori di quello che avete deciso di fare.

Presidente ORNAGO

Grazie. Dichiarazioni di voto. Procediamo con il voto. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. Noi, ripeto, facevamo i comparti in cui contestualmente le opere, i servizi pubblici partivano insieme al primo palazzo. Questa era la tradizione dei cinque grandi comparti che abbiamo fatto, Consigliere Baldi. Quando è evidente che all'interno di quella convenzione, durante la normale trattativa che viene fatta tra pubblica amministrazione e operatori economici, le priorità in quel frangente sono state altre. Perché questo strumento, che era possibile inserirlo, non lo è stato? Non è stato inserito? Noi, nel 2014 e nel 2017, abbiamo accantonato quei soldi, sono dentro nell'avanzo. Un avanzo che però non potevamo spendere fino al Covid. Quanto abbiamo, Assessore Sbrescia, di avanzo libero? Più di 2 milioni e mezzo di euro?

Assessore SBRESCIA

No, di più.

Consigliere VILLA

Ci siamo presentati in questo Consiglio comunale dicendo "facciamo le opere faraoniche per le Amministrazioni del 2023? Portiamo a casa il consenso elettorale con gli oneri di urbanizzazione del C6?". A me sembra di no. Non lo abbiamo fatto. Nonostante siamo stati attenti ad accantonare i soldi, anche se nella convenzione non era scritto che erano vincolati alla realizzazione dell'opera, come noi avevamo fatto per il ponte di via Buozzi, per il Cascinello Bianchi e così via, lo abbiamo accantonato. Ma la preoccupazione di non poterlo poi spendere in un secondo momento durante una variante urbanistica chiesta dall'operatore, non dal Comune, perché la soprintendenza li aveva massacrati e ha massacrato il piano di lottizzazione che avevate presentato, facendo una redistribuzione volumetrica completamente diversa da quella che è la progettazione che avevate presentato, noi, in quel frangente, avevamo inserito quel minimo strumento che ci permetteva poi di poter spendere i soldi per la realizzazione delle opere.

Non stiamo parlando della scelta politica di fare la scuola, sì o no. La scuola la vogliamo fare tutti, ma non comprendere che, da quando lei ha fatto quella convenzione urbanistica, non voglio entrare nel merito, lo ha detto lei, era la continuità di un'Amministrazione precedente. Era anche per lei un'eredità, buona perché secondo me comunque quel quartiere sta venendo fuori molto bene, nonostante i problemi che ci sono. Io, nel 2020, alla prima riunione di maggioranza che ho fatto, Sindaco, che cosa le ho portato in Giunta? Si ricorda? Un pezzo del C6. Mi sono presentato in Giunta accidentalmente con quattro dita di palta sotto i piedi e ho sporcato tutta la Giunta. E lì ho detto queste sono le condizioni del C6, Consigliere Saglibene! Ma questa cosa proprio prettamente amministrativa non è la stampella, perché noi vi possiamo dimostrare, possiamo smentire, lo sto facendo, il suo intervento in qualunque momento, abbiamo avuto quell'attenzione, ma la normativa ci dice che, per fare un'opera pubblica, l'opera pubblica deve essere finanziata appieno. Segretario, giusto? Non possiamo fare un progetto o comunque dare mandato agli operatori economici per dirgli "hai una copertura di 2 milioni e mezzo di euro, però ne costa 6, gli altri mettili te!". Se nella convenzione urbanistica non c'è questo obbligo, non lo possiamo fare. Non c'è via d'uscita. C'è soltanto una revisione di quella convenzione in modo da poter intervenire con il pubblico direttamente. Non possiamo neanche dirgli che c'è un'opera pubblica a scomputo, la convenzione la deve fare l'operatore, per l'altra metà gli diamo l'avanzo. Non lo possiamo fare. È una cosa mista che non è prevista dalla normativa.

Come ne usciamo per dare, non dico domani, nel 2024, nel 2025, la scuola? Ci dobbiamo mettere lì con gli operatori, fare una trattativa, anche rinunciare a qualcosa, rivedere i volumi, parlare del metanodotto, di tutto quello che è necessario perché gli operatori hanno in tasca gli oneri di urbanizzazione, hanno in tasca il diritto di realizzarla, che glielo ha dato lei, Consigliere Baldi, e fanno quel giusto guadagno economico che dovrebbe avere un operatore nella realizzazione di un'opera. E, quando ci si siede, questi numeri qua, con i fischi, con le curve, con i schei, bisogna rendersi conto che qualcosa bisogna trovare il modo. Lei ha fatto una scelta che non li ha vincolati nei tempi. Non voglio entrare nel merito del perché, avrà avuto le sue ragioni, perché in quella trattativa ci saranno stati mille problemi che io non conosco, non voglio neanche sapere, non riesco neanche a contestualizzare, ma adesso la conseguenza è questa e i cittadini non sono arrabbiati soltanto con noi, ma è tutta una conseguenza di atti amministrativi di undici anni. Forse anche prima, va bene. Ma una soluzione va data, perché se no la politica, di fronte a queste cose sembra sempre che le soluzioni non riesca a trovarle. La soluzione è banalmente questa: ci mettiamo lì con gli operatori, troviamo un accordo economico e qualcosa l'Amministrazione dovrà lasciare sul tavolo, non lo so, è compito di chi andrà a trattare. Noi diamo l'indirizzo, che l'opera deve essere fatta il prima possibile e secondo noi deve diventare pubblica, l'asilo, se è un problema, mettiamo a disposizione un'area pubblica per realizzarlo, perché io sono d'accordo con lei: l'asilo lì ci deve essere. Questo è un indirizzo politico. E, attenzione, cerchiamo di ridurre il più possibile il consumo del territorio. Questo è il mandato che do io.

La mia Giunta andrà, farà una trattativa serratissima, troverà le soluzioni, dovrà confrontarsi con l'operatore, tornerà da questa maggioranza, loro sanno che queste tre cose qui per noi sono imprescindibili, sono l'obiettivo minimo. Se poi la Giunta mi dice, "l'operatore mi anticipa tutti gli oneri di urbanizzazione e mi mette a disposizione gli oneri che dovrebbe pagare da qua al 2028", chapeau, Sindaco, bravissimo! Facciamo così. L'operatore deve tirare fuori adesso, con uno stato avanzamento di lavori arrivato a circa il 60 per cento, oneri di urbanizzazione che in teoria dovrebbe versare nel 2028. Va bene. Prendo atto che abbiamo degli operatori fantastici, attenti al territorio, che per vendere le case vogliono far apparire, come quelli di Gorgonzola, che fanno prima i servizi e poi vendono le case.

Io sarei felicissimo di questo, però alla mia Giunta adesso qua pubblicamente davanti a voi, davanti ai cittadini di Gorgonzola, vi dico che io, come maggioranza, come tutta questa maggioranza: se venite con una proposta di bilancio in cui serve un finanziamento pubblico, perché nella trattativa è stata questa la scelta, noi vi votiamo questo bilancio. Vi votiamo quell'intervento pubblico. Ci prendiamo questa responsabilità e lo facciamo pubblicamente. Quindi votiamo a favore di questo ordine del giorno.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Villa. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Con il tempo ho capito a cosa è servita questa serata. È servita a comprendere che il Consigliere Villa è stato bravino, ma sostanzialmente lo ha dimostrato a voi, anche se adesso ha parlato un po' da Sindaco e da capopopolo della Maggioranza, bisognerebbe vedere se poi ha dietro l'esercito. Comunque intanto ha parlato da capopopolo.

Questa delibera abbiamo capito che è stata firmata da due capigruppo, ma di fatto è stata presentata da uno, l'altro probabilmente ha giusto messo l'inchiostro. Abbiamo capito che da adesso cambiate passo, quindi vuol dire che confermate il fatto che siete seduti da molto tempo su questo tema. Sulla questione asilo nido, al di là dell'importanza, proviamo a uscire dal concetto ci interessa/non ci interessa: a noi interessa la differenza di investimento tra la realizzazione dell'asilo e una colata di catrame. L'asilo era pagato dai costruttori. Si dice ai costruttori di realizzare un parcheggio pagato da noi sostanzialmente con lo scomputo. Quindi è pagato dalla cittadinanza. Secondo voi è un grande affare questo o è una stupidaggine? Il punto è questo, il problema non è il C6: è la dimostrazione del vostro cambiamento, difficoltà, mancanza di linea politica, che è preoccupante, di nove anni. Avete nascosto il C6 per nove anni. Neppure una parola in Consiglio comunale in nove anni, e adesso ci chiedete un impegno su un ordine del giorno.

Consigliere Fracassi, sono d'accordo, era ora che portassimo il C6 in Consiglio comunale. Ma allora io dico, visto che lei è un esponente di spicco della Maggioranza, perché non ci avete chiesto il parere, che oggi ovviamente è su un ordine del giorno del tutto inutile, del tutto teorico, prima dell'8 marzo 2021, quando in Giunta avreste portato la variante conforme al PGT? Lì forse la minoranza e il Consiglio comunale avrebbero potuto esprimere un parere interessante, non oggi.

Anche perché su oggi, signori, e vi riporto al testo, che cosa ci chiedete? Ci chiedete di rendere certa la realizzazione delle scuole nel comparto; ci chiedete di impegnare, che l'asilo nido verrà realizzato in un'area in prossimità, ma fuori dal perimetro del comparto; secondariamente, ci chiedete di liberare più suolo dalle costruzioni. Poi leggo il testo della delibera, dove dite "ritenute auspicabili modifiche alla convenzione di cui al piano", sia chiaro che quello che leggo è per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente riportate, quindi quello che sto leggendo adesso è quello che votiamo, perché è nel testo della delibera, "ritenute auspicabili modifiche alla convenzione di cui al piano di lottizzazione relativo all'ambito edificatorio comparto C6, al fine di recuperare spazi da destinare al comparto, di soddisfare la sempre più segnalata necessità di parcheggi e soprattutto di realizzare nei tempi più brevi possibili servizi scolastici, sportivi, culturali, a servizio dei residenti e dell'intera cittadinanza": è diverso dall'impegno chiesto. Allora, o chiediamo una cosa e allora modifichiamo il testo della delibera o chiediamo l'altra.

Cosa voglio dire? Io ho l'impressione che qui manchi un terzo punto, c'è un "primariamente" e c'è un "secondariamente". Io aggiungerei un "terziamente": riportare le modifiche alla

convenzione di cui al piano di lottizzazione in Consiglio comunale. Oggi, Consigliere Villa e, lo diciamo anche, Consigliera Piazza, come potete pretendere da noi una firma in bianco su una cosa per nove anni non ci avete minimamente coinvolto e interessato? Come potete chiederci un impegno in questo senso? Quindi, “terziamente”, se vogliamo, fate aggiungere di riportare le modifiche alla convenzione, che, nel testo della delibera sono segnate ma non sono segnate nella vostra proposta di ordine del giorno, di cui al piano di lottizzazione in Consiglio comunale, allora torneremo a parlare del Consiglio comunale. Le riportiamo su questo punto e allora, quando parleremo di quelle modifiche in Consiglio comunale, torneremo a parlare della questione.

Credo che su questo tema, per come ci si è impegnati, visto quello che ci è stato chiesto in questi anni e che ci è chiesto a pochi mesi dalle elezioni, evidentemente per noi diventa difficile esprimere un parere.

Posto che, e concludo, io non credo che la palta del Consigliere Villa, che ha portato in Giunta se ho capito bene, sia la palta di tutti quelli che abitano nel comparto C6. Nel comparto C6 c'è chi ha difficoltà a trovare definito il suo palazzo da anni e chi invece sta molto bene. È una fortuna, sia chiaro. Però non è che dobbiamo tutti fare i paladini adesso del comparto C6 o perché abbiamo conoscenti, amici, vicinanze. Io credo che il comparto C6, più che analizzare il singolo marciapiede o il singolo palazzo, sia una linea politica e lì nel comparto C6 inevitabilmente c'è stato silenzio. Vi state accorgendo che la scadenza, il tic toc ha cominciato a ballare e allora, a questo punto, giustamente, accelerate il passo.

Io penso che sia fatta troppo tardi tutta questa manovra politica, sulla quale sicuramente noi staremo a vigilare.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Consigliere Saglibene, fa lei la dichiarazione di voto? Prego.

Consigliere SAGLIBENE

Noi come Gruppo Lega ci compattiamo alla minoranza consiliare. Devo dire che io personalmente ho molto gradito tutte le argomentazioni che sono state portate all'interno del Consiglio. C'è una memoria storica molto forte presente in Consiglio. L'argomento credo che sia molto sentito e, proprio perché è molto sentito, è mia opinione che sarebbe stato il caso di discuterlo prima collettivamente e poi portare un ordine del giorno in aula. Magari avremmo potuto sviscerare alcuni argomenti, avremmo potuto trovare un'analisi più univoca, lineare, di quello che poi si va a proporre come impegno per il futuro. Quindi, per questo motivo, noi voteremo contrariamente alla proposta dell'ordine del giorno presentata dalla Maggioranza consiliare.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Saglibene. Direi che possiamo procedere con la dichiarazione di voto della Consigliera Piazza, prego.

Consigliera PIAZZA

La Minoranza ha messo in dubbio che da parte della Maggioranza ci siano divisioni. Vi sbagliate. Quello che voglio riprendere è l'ultima affermazione del Consigliere Villa. Lui ha detto che una soluzione va data. Io infatti mi sono messa questa sera, ad un certo punto, nei panni di un abitante del C6. Io ho bisogno e voglio, quale abitante del C6, una soluzione, per cui, positiva la ricostruzione, positive, se vogliamo, anche le accuse, i confronti, però dobbiamo assolutamente fare in modo che questo quartiere abbia quello che è un centro scolastico e possa veramente avere

una possibilità di non risultare una specie di quartiere lasciato alla deriva, ma che gli vengano risolti i problemi che abbiamo visto esserci. Per cui ovviamente il nostro voto è favorevole.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Piazza. A questo punto procediamo con le dichiarazioni di voto su questo punto, ordine del giorno sul C6.

Favorevoli 9 (*dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti*)

Contrari 5 (*dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti: Matteo Pedercini, Maria Maddalena Anzaghi, Mauro Angelo Gironi, Vincenzo Saglibene e Walter Baldi*)

Astenuti 0 (*dei n. 14 componenti il Consiglio comunale presenti*)

(*Il Consiglio approva*).

Prima di salutarci vi comunico la data del prossimo Consiglio comunale che ci siamo impegnati a discutere la volta scorsa, in cui ci siamo impegnati a discutere interpellanze e, a questo punto, anche le mozioni che sono in coda e che non siamo riusciti a discutere oggi per lunedì 20 alle 20:30. Quindi, l'abbiamo già concordata come data.

Siccome sarà un Consiglio dedicato esclusivamente a interpellanze e a mozioni, perché così è stato deliberato la volta scorsa, salteremo la Conferenza dei capigruppo perché l'ordine del giorno è già stato stabilito e non è necessario che lo si faccia in quella sede. Il Consiglio termina qui. Buonanotte a tutti.

La seduta è chiusa (*ore 00:17*).